ANNO II - N. 15 (C. C. Postale)

LUNEDÌ 1 AGOSTO 1932 - X

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia . . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo - In ultima pagina Fotografica - Redazionale - Prezzi a convenirsi in proporzione all'entità dell'ordinativo.
Rivolgersi all'Ufficio Propaganda e sviluppo.

Pubblica gli atti e le comunicazioni ufficiali delle Delegazioni Regionali della Federazione Italiana Escursionismo, il notiziario delle Sezioni del Club Alpino Italiano, ecc.
Esce il 1 e il 15 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (133) - VIA PLINIO N. 70
UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO
VIA MONTE DI PIETÀ, 22 - TELEFONO N. 17-802

Un «papiro» interessante

I miei Camerati del G.U.F., mi hanno portato in omaggio un Papiro: un omaggio alla buona, così, brevi manu, senza alcuna di quelle scoccievoli cerimonie che erano croce e delizia dei giovanissimi nostri anni e che il Fascismo ha inesorabilmente cacciato a pedate.

Per sè, la consegna di un Papiro non è fatto tanto importante da meritare un articolo; ma si tratta, nel nostro caso, di un Papiro specialissimo, di forma e di sostanza, anzi più di questa che di quella (non se ne abbia a male il travolgente cesellatore del medesimo, medico, alpino, poeta e pittore).

Tutti sanno che cos'è un Papiro: roba vecchia assai, assiro-babilonese, egizia o giù di lì; un gran lenzuolo, arrotolato all'infinito, interminabile da svolgersi, messaggio, un tempo, di notizie, di massime, di antica sapienza..

Eredi e custodi della sapienza antica, i giovani dei nostri vecchi gloriosi Atenei, si sono impadroniti del venerando Papiro e ne hanno fatto spassoso documento indispensabile alla matricola, per l'accesso alla scapestrataggine goliardica: scritto in un bel latino maccheronico, ornato di disegni demografici e bacchici, non tutti casti e puri, chiuso dalla firma di autorevoli «laureandi», «anziani» e «faseoli»; timbrato abbondantemente col fondo dei bicchieri, il Papiro Universitario era il cilicio della «fetentissima matricola» e tutti noi sapemmo, a suo tempo, di che lacrime grondasse e di che sangue!

Esosi pagamenti di interminabili libagioni, ingozzamento di paste e di americani, allineati, in fitta schiera, di fronte a folle di sbafatori in continuo arrivo dalla porta aperta, interminabili cavillose discussioni sulla validità giuridica del documento, allo effetto di rendere necessario qualche costoso codicillo; v'erano laureandi ed anziani che si rovinavano la salute vivendo, per un paio di mesi, a furia di paste e di vermouth, colla redazione di Papiri a getto continuo: specie certi vecchi studenti di professione, figli di Papà ed a reddito fisso, così affezionati all'Università da restarvi due o tre lustri, giusto in tempo per cacciar fuori certe barbe apocalittiche da mettere terrore ad un eroe.

Ricordi che mi sono riapparsi giocondi e vivi, quando i Camerati mi hanno portato l'autorevole documento.

Non si trattava, evidentemente, del Papiro delle Matricole; in tale veste, io sarei, infatti, un po' stagionatello; ma del Papiro del G.U.F. per la settimana alpinistica.

«Hic est itineris papirus» *è scritto in alto. Sotto, un non ben precisato volatile con rostro, corona d'alloro, ali d'angelo e piedi da carrettiere sorvola una teoria di goliardi impaludati alla romana e recanti piccozze e Fasci Littori: in mezzo, un goliardo — evidentemente il vincitore in attesa del rostro e dell'alloro — cavalca con scarponi, chiodi e brache da montagna, un enorme cavallone che sembra di pasta asciutta e di cemento armato, tanto esso è gentile e filiforme.*

Tutto questo po' po' di roba avviene in cielo, come è saggiamente dimostrato da alcune sottostanti nubi e da molte stelle più o meno colla coda: nelle nubi trionfa il classico «Io triumphe». Un Papiro come si vede, coi fiocchi!

Ma questo è nulla: ai lati del foglio, due rocce scoscese puntano al cielo e, su esse, è un salire ed un rotolare di studenti in ansiosa conquista di altezza o in breve sosta di bere e di canto: in basso, scene arcadiche di capre, di vacche, di pollastri, di cucina e di bucato fanno corona ad una severa rivista di goliardi che passano, in serrate schiere, sci sulle spalle, comandante in testa, accampamento nello sfondo e, sulla linea dell'orizzonte, guglie dolomitiche rosse di tramonto.

***

Il Papiro sembra cosa buffa ed è invece seria assai; al centro, in un grande spazio, debbono essere scritte, non frasi lepide ma località di pernottamento, ascensioni, itinerari, quote raggiunte: ruolino, diario, il foglio è un documento della attività alpinistica di ogni studente iscritto alla dura settimana che ha portato goliardi di tutta Italia, da quota Zero, verso i 4000 m. e costituirà un severo collaudo dell'inquadramento alpinistico dato, dal camerata Starace, agli universitari fascisti, colla fraterna entusiastica collaborazione del Club Alpino Italiano.

Non occorre che io dica che la visione che il Partito ha oggi dell'Alpinismo universitario, del suo valore fisico, morale ed intellettuale di educazione delle masse, della necessità del suo potenziamento in austerità, numero ed altezza, mi accende l'animo di giovanile entusiasmo.

Banditi, il lusso, i costosi attendamenti civettuoli sui prati ombrosi costellati di sedie a sdraio, di fonografi, di radio, di lettini da campo, galeotti propiziatori di lunghi riposi e di poetici «limonamenti»; rifuggiti i grandi Alberghi irresistibile attrazione di luci, di suoni e di scimmiesche danze, sospiro e sogno di pallidi «clementini», più che di rudi camminatori della montagna; scagliati i giovani, in piccoli nuclei ben guidati, verso le vette più alte, con ampia libertà di scelta; forniti loro i mezzi, non per costosi alloggi di fondo valle, ma per vitto e pernottamento in rifugi; premiata la loro fatica col Rostro d'oro del Club Alpino Italiano e con altri numerosi premi di grande valore morale; una linea di sobria serenità e di rude potenza dà tono all'Alpinismo universitario.

Ahimè! brache bianche, esotiche giubbe che ti trasformano l'uomo in verdone, canarino od uccello del Paradiso, vezzose camiciole di seta tenui come un sospiro, volti languescenti sotto chiome polite, non vi vedremo di certo, sulle cime del Cevedale, dell'Ortler, del Cervino e del Gran Paradiso e nemmeno vi degneremo di uno sguardo, al nostro ritorno in fondo valle!

Non avremo nostalgia di voi, lassù!

Quanta allegria, negli alti rifugi, fra maglie che fumano, odore di brodo Maggi e onde di canti giocondi; quanta sanità, fuori, nel sole, nel vento, fra ghiaccio e neve, arrampicati sulle dure areti di sasso; quanta ebbrezza, sulla vetta al fine domata con dura fatica.

Signori del Mondo, lassù: l'occhio si perde sopra un galoppare di creste, di cime, di alti pianori che tentano l'azzurro; si affonda nell'ombra di valli diafane e lontane; irride alle bianche e misere Città degli uomini, tanto meschini di fronte alla possente architettura delle guglie Alpine.

Il giovane che ha rudemente faticato e, per ore ed ore, ha costretto lo sguardo a terra per non vedersi sempre, aerea sul capo, la cima irraggiungibile, e rischiato e battagliato sullo strapiombo arcigno, e domata la viltà della carne e la debolezza dei muscoli coll'impero della volontà, ora che ha violato la vetta, si sente qualcuno.

Che importa, se lungo la via vi fu chi rimase lungamente col fiato mozzo ed i muscoli legati; se al ritorno dolgono la pelle del viso e le braccia portano il segno delle roccie e del ghiaccio?

Voluttà della conquista, gioia del riposo dopo la fatica, orgoglio della volontà vittoriosa annegano ogni sofferenza, ogni dolore o delusione in un'onda di serenità.

Meno studenti, forse, alla partenza, ma di più, certamente, all'arrivo; questa, la caratteristica dell'alpinismo goliardico di quest'anno, che ricalca e migliora le sane forme del nostro vecchio alpinismo studentesco, semplice, nudo, da pochi soldi in tasca, ma da grande cuore e da fegato sano: spirito ad un tempo, di duri montanari e di fieri soldati.

Questo è, secondo me, fare dello sport e del Fascismo al cento per cento, se, per sport fascista si intende, non pedissequo inseguimento e perpetua esaltazione della mutevole passione delle masse, ma educazione di spirito e di muscoli dei giovani per ogni prova; questo, è seguire il comandamento del Capo, che incita i giovani alla scuola della fatica che sola può laurearli alla gioia della conquista.

Angelo Manaresi

PRIME ASCENSIONI

La parete S-S-E del Sasso dei Carbonari

(m. 2160)

I soci del Club Alpino Italiano di Lecco e della S.S.A., costituita dalla stessa sezione, Dell'Oro Mario e Cassin Riccardo, noti per altre belle imprese sulle Grigne e per aver domato la Corna Medale, hanno domenica 24 luglio scalata l'ertissima parete del Sasso dei Carbonari che, col minore Sasso Cavallo costituisce lo sperone occidentale della cresta tra le due Grigne, in vicinanza della Settentrionale.

La difficile arrampicata si è svolta sempre in parete espostissima ed ha richiesto un duro lavoro di otto ore per vincerne i 460 metri di dislivello dall'attacco alla vetta.

I due rocciatori avevano pernottato alla Capanna Elisa della Sezione di Mandello del C.A.I. per poter il mattino raggiungere lestamente l'attacco. Alle sei, infatti incominciavano la bella lotta che, senza soste, si chiudeva nel pomeriggio con una vittoria degna della modestia, dell'ardimento e delle attitudini ottime dei due ascensionisti, ritenuti i migliori del lecchese.

Laboratorio Fotografico "CARDINI,,
PROPAGANDA PER IL
PRODOTTO NAZIONALE
VEDERE AVVISO IN SECONDA PAGINA

Un accordo tra la F. I. S. ed i Fasci Giovanili

Allo scopo di divulgare fra la gioventù fascista la passione della neve e diffondere maggiormente la tecnica dello sci, le LL. EE. Achille Starace e Renato Ricci, rispettivamente comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento e Presidente della F.I.S. hanno concluso un accordo, di cui diamo il testo integrale:

1. — *Tutta l'attività agonistica sciistica dei Fasci Giovanili sarà svolta sotto il controllo tecnico della F. I. S. a norma dello statuto e del regolamento federale.*

2. — *La iscrizione dei F. G. alla F. I. S. darà diritto alla tessera federale con la quale sola si può partecipare alle gare approvate dalla F. I. S., alle riduzioni ferroviarie del 70 per cento per partecipare a gare sciatorie, ed in proporzione al quantitativo che il Ministero delle Comunicazioni concede alla F. I. S., all'annuario della F. I. S. ed a tutte le altre eventuali facilitazioni che potessero essere concesse ai soci ordinari della F. I. S., sempre attraverso i suoi direttori provinciali.*

3. — *Tutti i F. G. che intendono svolgere l'attività agonistica sciatoria si iscriveranno alla F. I. S. attraverso i suoi direttori provinciali e mediante tassa di iscrizione ridotta a L. 1 per ogni singolo iscritto.*

4. — *Il F. G. cessa di appartenere come tale alla F. I. S. al momento del suo passaggio al Partito Nazionale Fascista.*

5. — *Il F. G. pur appartenendo come tale alla F. I. S. potrà richiedere la tessera federale anche per altro Sci Club che non sia del G. U. F.*

6. — *I campionati italiani dei F. G. C. e le altre gare provinciali saranno incluse nel calendario sportivo della F. I. S. e si svolgeranno secondo il regolamento tecnico della Federazione con partecipazione dei soli Giovani Fascisti regolarmente iscritti alla F.I.S.*

7. — *In epoche determinate dal comando dei F. G. verranno indette a cura della F. I. S. delle gare per la concessione di speciali diplomi di sciatore scelto. I diplomi saranno rilasciati da questi Fasci Giovanili, a quei giovani fascisti che avranno superato determinate prove.*

8. — *Allo scopo di ottenere il miglior affiatamento tra le parti a vantaggio esclusivo dell'attività agonistica sciatoria, la F. I. S. chiamerà a far parte del comitato centrale della Federazione un rappresentante del comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e provvederà a far includere in ogni direttorio provinciale un rappresentante locale dei F. G. C.*

9. — *La nomina del rappresentante del Comando dei F. G. sarà effettuata dalla presidenza della F. I. S. su proposta del comando dei F. G. La nomina invece dei rappresentanti provinciali dei F. G. in seno ai direttori provinciali della F. I. S. sarà effettuata da questi su proposta dei singoli comandi federali dei F. G.*

F.to: il Com. dei F. G. di Comb.
Achille Starace
Il presidente della F.I.S.
Renato Ricci

Il Dopolavoro per le escursioni montane a Ferragosto

Siamo in grado fin da ora di annunciare che per il prossimo Ferragosto S. E. Starace, Commissario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha disposto che i Dopolavoro provinciali organizzino delle facili escursioni in località montane a tariffe assolutamente popolari. L'iniziativa tende a far trascorrere ai nostri operai, durante l'attuale sosta estiva, una sana e gioconda giornata all'aria aperta, nelle località più note delle nostre colline e dei nostri monti.

La campagna per le guide del Vesuvio

Un'ordinanza di S. E. Baratono

I lettori ricorderanno la campagna intrapresa dall'ing. Carlo Ferraro, del C.A.I. di Napoli, sulle colonne del nostro giornale, per rimediare all'incresciosa situazione delle guide del Vesuvio, ove un vecchio regolamento imponeva che tutti coloro che intendessero compiere la salita al cratere — anche se vecchi soci della locale sezione del C.A.I. e pratici, quindi, dei luoghi — dovevano essere accompagnati da apposita guida, la cui tariffa era oltremodo elevata in proporzione alla facilità delle loro mansioni.

Gli articoli dell'ing. Ferraro ebbero per effetto di interessare della cosa le autorità competenti, con cui il nostro collaboratore ed i dirigenti della sezione del C.A.I. di Napoli, ebbero colloqui e scambi di vedute.

Ci giunge ora notizia da Napoli che la campagna per le guide al Vesuvio si è conclusa con la seguente ordinanza, emessa in data 14 luglio dall'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, S. E. l'on. Baratono:

***

«*Visti i voti espressi dal Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa e dal Comitato Provinciale turistico di Napoli, affinchè non si faccia ulteriormente obbligo ai turisti in escursione al Vesuvio di valersi di guide nella zona non pericolosa, dove cioè non è sentito il bisogno delle guide medesime:*

Viste le analoghe istruzioni impartite dal Commissario per il Turismo, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

viste le conformi proposte della Direzione dell'Osservatorio Vesuviano e dell'autorità di Pubblica Sicurezza;

Vista la legge comunale e provinciale,

ORDINA

Art. 1. - *E' abolito l'obbligo del servizio di accompagnamento delle guide fino al Cratere del Vesuvio, sia dalla stazione superiore della funicolare sul versante di Resina, sia sulla strada dal versante di Boscotrecase;*

Art. 2. - *E' mantenuto invece l'obbligo dell'accompagnamento delle guide per i turisti che intendono scendere dal ciglio al fondo del cratere che circonda il cunetto di eruzione.*

Per tale accompagnamento la tariffa attuale di L. 25 viene ridotta a L. 15 per persona, salvo maggiori riduzioni concesse per le comitive e per organizzazioni dopolavoristiche.

Art. 3. - *Ogni contraria disposizione è abolita con la entrata in vigore della presente ordinanza, della cui esecuzione sono incaricati i sigg. Podestà di Resina e Torre Annunziata.*

Art. 4. - *La presente ordinanza entra in immediata applicazione all'atto della sua pubblicazione all'albo municipale dei predetti Comuni.*

Essa verrà pubblicata nel foglio degli annunzi legali della Provincia e sarà notificata, a cura dei signori Podestà, a tutte le guide autorizzate ad esercitare nella zona del Vesuvio.

Art. 5. - *Gli ufficiali ed agenti della Forza pubblica vigileranno sulla sua osservanza, ed a carico dei trasgressori ne applicheranno le sanzioni previste dalla legge.*

Come si vede, è un passo avanti. Non possiamo però fare a meno di osservare, anzitutto, che il Club Alpino Italiano, che ha sollevato in pieno la questione, non è nemmeno accennato. Ma gli amici partenopei non saranno per questo meno contenti del risultato ottenuto, che è ciò che più conta. L'ordinanza non fa poi affatto menzione a quello che si chiedeva, e cioè che il corpo delle guide vesuviane fosse sciolto in un primo tempo e ricostituito sulle basi delle guide alpine, attraverso il Consorzio nazionale guide e portatori, con tutte le formalità da esso richieste e sotto la sorveglianza del C. A. I. locale.

Per i più farà ancora impressione la «discesa nel cratere», ma è una cosa banalissima, specialmente per un alpinista, ora che il cratere stesso è quasi pieno, anzi da un lato del ciglio è in piano.

Comunque, accontentiamoci di questo primo provvedimento, pur senza riporre le speranze in un successivo miglioramento dello stesso, nel senso auspicato dall'ing. Ferraro e dai camerati partenopei.

L'on. Manaresi presiede il Comitato per le Grotte del Timavo

Nel pomeriggio del 25 scorso S. E. l'on. Manaresi, presidente del C.A.I., nel salone del Consiglio comunale di Trieste, ha partecipato alla seduta costitutiva di un grande Comitato, cui è devoluta la valorizzazione, attraverso l'esecuzione di un importante lotto di opere, delle famose grotte del Timavo a San Canziano.

Alla seduta sono intervenute numerose autorità e rappresentanze delle più importanti organizzazioni cittadine. Dopo il saluto del Podestà, senatore Pitacco, l'on. Manaresi, cui i convenuti hanno assegnata la presidenza onoraria della riunione, ha esaminato il progetto di valorizzazione delle grotte del Timavo, mettendone in rilievo gli aspetti economici, turistici e patriottici. Le grotte del Timavo sono legate ancora al nome di Luigi Vittorio Bertarelli, che perseguì e promise la loro messa in valore.

Continuando, l'on. Manaresi ha detto la sua ammirazione per il complesso delle grotte, la cui profonda bellezza è accentuata dall'irrompere in esse delle acque del leggendario Timavo. Per una valorizzazione delle grotte, però, non bastano gli sforzi del C.A.I.; occorrono anche quelli munifici di tutti gli Enti triestini. Per i lavori diretti a dar vita al nobilissimo proposto e per la sua attività speleologica, l'Alpina delle Giulie si è posta alla testa di tutte le Sezioni del C.A.I.

Dopo la seduta, i componenti il Comitato generale si sono raccolti in una sala dello stesso palazzo municipale dove si è svolta, sempre sotto la presidenza dell'on. Manaresi, una ampia discussione, riassumendo la quale il Presidente del C.A.I. ha proposto l'approvazione integrale del piano dei lavori, proposta che è stata accolta all'unanimità. L'approvazione implica l'immediato inizio dei lavori.

"SMI ISTRIX"
12 PUNTE
RAMPONE TECNICO

I corsi di sci alpinistico ai Rifugi Livrio e Casati

Parlare di sci nei mesi estivi, solo qualche anno fa, sarebbe sembrata pazzia non solo ai profani, ma anche a chi, come noi sente la sana passione per questo affascinante sport, la cui naturale stagione è il pieno dell'inverno. Ma ora anche questo pregiudizio va man mano per rientrare nell'ordine delle cose di pratica e non difficile effettuazione.

L'anno scorso, infatti, un noto appassionato dello sci e della montagna in genere, Mario Bernasconi, tentò timidamente un primo esperimento, istituendo un corso di sci in piena estate al rifugio Livrio, ed il numero dei partecipanti ed i risultati tecnici raggiunti furono tali da meritargli consensi ed elogi. Ma bisognava che la nuova iniziativa, per avere il necessario marchio di assoluta serietà, fosse appoggiata ad un Ente di indiscussa competenza e sorretta da un organismo che desse ai partecipanti le garanzie del regolare svolgimento e della scelta degli insegnanti più idonei tecnicamente ed in grado di offrire sicuro affidamento sotto ogni punto di vista.

La direzione dello Sci Club Milano e per primo il suo solerte Presidente, conte dott. Ugo di Vallepiana, che ha posto come motto della propria attività sciistica: «Più corsi, meno corse», comprese subito la necessità della singolare iniziativa e senza badare agli oneri di una così complessa organizzazione, ne assunse la paternità. Per lo svolgimento dei corsi estivi, vennero scelte due località ben distinte.

Le sede centrale del Club Alpino Italiano, mercè il personale interessamento di S. E. Manaresi, comprese subito la bontà dei nuovi corsi a scopo prettamente alpinistico e senza esitare concedette il patrocinio tanto ambito.

Chi sono gli istruttori

Mancava solo la scelta del Direttore dei corsi, scelta che doveva cadere sopra una persona possedente requisiti non comuni di competenza, di serietà, di passione, di maestro, e, soprattutto, che non fosse nuovo a tale impresa. Con il consueto entusiasmo, Mario Bernasconi ha risposto «presente», senza esitare un minuto di fronte al gravoso compito di trascorrere oltre tre mesi confinato fra i due rifugi. La designazione degli altri istruttori non poteva esser più felice. Si sono trovati nomi assai noti ed apprezzati nel campo sciistico ed alpinistico nazionale: per i corsi al rifugio Livrio la scelta cadde su Lorenzo Colturi, l'olimpionico che a Lake Placid, per un banale incidente ad una mano, non ha potuto dare in pieno la misura del proprio valore. Al suo fianco è stato messo Giacomo Franchi, che nella propria modestia nasconde doti non comuni di sciatore e di guida alpina, conosciute in tutta la loro luce da chi ebbe a chiamarlo all'onorifico e gravoso compito.

Per gli istruttori alla capanna Casati, date le speciali caratteristiche di questo secondo corso, si è richiesto agli aspiranti, come base minima, il titolo di Guida patentata del C.A.I.; e per ciò venne scelto lo sciatore «azzurro» Erminio Confortola, che tanto validamente si distinse a S. Moritz nella gara militare, lo scorso inverno, coadiuvato dal valoroso Felice Alberti, che assiduamente ha partecipato al corso preolimpionico.

Nulla, come si vede, è stato trascurato per formare un nucleo di istruttori capaci di garantire buoni risultati pei loro allievi, sia per la tecnica puramente sciistica, come per l'applicazione dell'uso dello sci all'alpinismo classico.

I corsi di sci alpinistico sono regolarmente incominciati il 26 giugno scorso ed ogni settimana si sono ripetuti, da allora, ad ogni singolo rifugio, con la partecipazione di una notevole quantità di allievi. Questi corsi, come abbiamo già pubblicato, continueranno a svolgersi ininterrottamente fino alla fine del settembre prossimo, secondo il programma fissato a suo tempo, e le prenotazioni fino a tale epoca sono già pervenute numerose allo Sci Club Milano.

Le ascensioni compiute

Durante lo svolgimento dei turni settimanali di scuola gli allievi presenti hanno notevolmente migliorato la loro tecnica e dopo brevi lezioni nelle immediata adiacenze dei rifugi — durante le quali appresero col razionale metodo di insegnamento del Bernasconi la tecnica più moderna della discesa e degli arresti — vennero iniziate le gite sciistiche sui ghiacciai. Gli allievi in massa hanno salito, qualche volta legati in cordata, la Cima degli Spiriti (m. 3487), il M. Cristallo (m. 3470), la Cima Tuckett (m. 3450), il Madaccio di dentro (m. 3430) e la Nagler (m. 3350) attraversando, a volte, zone di crepacci e in qualche caso cedendo gli sci per i ramponi e la piccozza.

Coloro che furono alla Casati, dopo le istruzioni sul modo di procedere in cordata cogli sci, hanno effettuato la salita alla Cima di Solda (m. 3370), alla Cima del Lago (m. 3400), al Monte Cevedale (m. 3778), ascensione, questa, che venne ripetuta più d'una volta, al Palon della Mare (m. 3764), al M. Vioz (m. 3658), ed al Gran Zebrù (m. 3876), alternando i pattini da neve cogli attrezzi da ghiaccio.

Da questa breve esposizione, si ha già un'idea dei risultati inspirati che comprovano la bontà dell'iniziativa.

Durante questi corsi non si è verificato il più piccolo incidente ed alla sera, nei rifugi, echeggiano sempre le note delle più allegre e suggestive canzoni alpine. Le condizioni del tempo sono state finora quanto mai variabili, senza però considerarsi cattive e guardando i visi abbronzati degli allievi si può constatare che il sole non è stato soltanto un pio desiderio, come qualcuno potrebbe essere indotto a credere, dato l'umore del tempo in questi ultimi giorni...

I corsi dello Sci Club Milano, ripetiamo, continueranno a svolgersi ininterrottamente fino alla fine di settembre. La quota stabilita è di L. 300, tutto compreso, per ogni settimana (vitto, alloggio, istruzione e tasse). I partecipanti possono usufruire anche di notevoli facilitazioni sui servizi automobilistici e sugli altri mezzi di trasporto. Ma per qualsiasi informazione più esauriente, chi intendesse parteciparvi (e ci auguriamo che siano in numero sempre maggiore) potrà rivolgersi alla sede dello Sci Club Milano, in via Silvio Pellico, 6, tutte le sere.

A proposito di corsi estivi di sci, non possiamo fare a meno di rilevare come, in questo stesso mese, in varie località della catena alpina, vengano organizzate iniziative consimili. Ci sembra però opportuno constatare come nessuno di essi offra la possibilità a chi li segue, di imparare l'uso degli sci in alta montagna nella maniera razionale con cui il Bernasconi ed i suoi collaboratori istruiscono i propri allievi.

Detti corsi, infatti, sono diretti da persone che sono bensì buoni sciatori, ma ignorano certamente la tecnica del ghiaccio e dell'alta montagna.

E' perciò che consigliamo vivamente i nostri lettori che vogliano conseguire proficui risultati in breve tempo di approfittare dell'iniziativa che con tanto entusiasmo e fattiva volontà lo Sci Club Milano ha saputo porre in atto e che, dato il lungo periodo di tempo in cui si svolge, dà la possibilità a chiunque di trascorrere le ferie estive — anche se non cadono nell'agosto — addestrandosi per affrontare l'alta montagna nelle migliori condizioni di idoneità e di allenamento.

La nostra "Settimana" nelle Dolomiti

La festosa partenza della Carovana

Chi all'ultimo momento si è spaventato del cattivo tempo, facendo macchina indietro, magari dopo aver versato la quota impegnativa, ha avuto grande torto di non partecipare alla nostra «Settimana» nelle Dolomiti, che ha avuto termine ieri notte. Infatti, nel pomeriggio del 23 luglio, dopo una giornata piovosa, anzi temporalesca, verso le 16, cioè mezz'ora prima del convegno fissato alla piazzetta del Palazzo Reale a Milano, il cielo ha cominciato a lasciar scorgere dei lembi di azzurro tersissimo ed il sole è venuto ad allietare il gruppo dei partenti che, coi grossi sacchi in spalla, si affollava intorno ai due mastodontici e fiammanti autobus rossi, nel luogo di ritrovo ormai diventato classico, a Milano, per le partenze degli escursionisti con automezzi.

E il bel tempo si è poi esteso e mantenuto per tutta la settimana, recando così il suo grande contributo alla riuscita della nostra prima manifestazione estiva, iniziatasi con tanto lieti auspici.

Qualcuno degli iscritti, che per motivi estranei alla propria volontà, non ha potuto all'ultimo momento partecipare alla gita, ha però voluto assistere alla partenza da Milano, rimpiangendo in cuor suo di non essere fra l'allegra brigata. E di tale parere saranno stati certamente coloro che, pur avendoci assicurata la loro iscrizione, fino all'ultimo momento, sì da farci prevedere un'affluenza maggiore dei posti disponibili, si son lasciati impaurire dal maltempo imperversato per tutta la settimana. Come regola generale, non bisogna mai lasciarsi influenzare dalle vicende meteorologiche e ben hanno ragione gli organizzatori di gite in montagna allorchè mettono nei programmi il codicillo: «La gita si effettuerà con qualsiasi tempo». Infatti da un momento all'altro possono verificarsi cambiamenti meteorologici, in montagna, e d'altra parte l'alpinista deve anche esser pronto a qualsiasi mutamento. Ma non vogliamo divagare troppo su questo punto... Era soltanto per ammonire i dubbiosi ad aver maggior fiducia per l'avvenire.

***

Dopo i festosi saluti dei parenti e degli amici che hanno accompagnato gli iscritti fino a bordo delle autobus, le due macchine, su cui facevan bella mostra gli striscioni col nome del nostro giornale e della S.E.M., partivano alla volta di Colico, luogo fissato per la prima sosta, sempre fra un incanto di sole e di aria tersissima, purificata e resa limpida dalle pioggie recenti.

La direzione della gita era stata presa dal nostro Dott. Silvio Saglio, coadiuvato da Elvezio Bozzoli Parasacchi e da altri volonterosi della S. E. M. Il nostro Direttore, per sopravvenuti impegni personali, non potè che accompagnare la comitiva fino a Lecco, lasciando assai a malincuore i gitanti, fra cui il miglior affiatamento si era subito stabilito, pur fra l'eterogeneità di essi. Infatti, la suddivisione in categorie, dai valenti rocciatori ai modesti e comodi turisti, era evidente a prima vista: i primi in costume alpinistico il più moderno, con pantaloni di fustagno, giacche a vento, corde, piccozze, ramponi e sacchi mastodontici; gli altri in elegantissimi costumi sportivi e bagaglio leggero, con qualche valigetta. Fra i due estremi, la gamma dei vari costumi più o meno alpinistici o... escursionistici.

Non sono mancati gli spunti ironici da parte dei passeggeri dell'autobus più comodo e coperto — su cui come per tacita intesa avevano preso posto i turisti e qualche escursionista — sulla grande probabilità che molti di coloro che «per fare buona figura sul giornale» si erano iscritti fra i rocciatori e gli alpinisti, avessero in seguito ad essere ospiti della categoria più comoda; d'altra parte era dichiarata l'intenzione per taluni di passare, durante la settimana, per qualche giorno ad un rango superiore...

La cena del 23 a Colico fu quanto mai gradita, servita ottimamente e con una lista copiosa. Poi il viaggio riprese, nell'oscurità della notte, fino a Bormio, per il pernottamento. Il mattino seguente, di buon'ora, lungo le rampe dello Stelvio, i gitanti pervennero al celebrato Passo, dove fecero un'ora di sosta, secondo il programma. E quindi colazione a Merano, sosta a Bolzano, ecc.

Fino al giorno 28 luglio (data dell'ultima comunicazione pervenutaci dalla carovana) sia i turisti che gli escursionisti hanno fedelmente seguito il programma delle ascensioni al Catinaccio ed alla Marmolada: i rocciatori erano saliti alla Torri Vaiolet, al Sasso Pordoi (parete), al Camino Adang, nel gruppo Pizzes da Cir. Tutto bene, tutti entusiasti delle Dolomiti, delle ascensioni e dell'organizzazione. Molti hanno potuto provarsi in ascensioni che agognavano da tempo, anche se superiori come difficoltà (del resto felicemente superate) alle loro aspettative.

Ma in quanto alle «impressioni», dobbiamo confessare francamente che, fino al momento di andare in macchina, salvo qualche cartolina con brevi righe informative, i nostri «inviati speciali» non si fecero più vivi. Evidentemente le fatiche della varie ascensioni, le preoccupazioni dell'organizzazione della complessa «Settimana» ed altre ovvie ragioni hanno loro impedito di inviarci la relazione in tempo per esser presentata ai lettori su questo numero.

Possiamo soltanto assicurare che tutto si è svolto regolarmente, sempre fra la massima allegria dei partecipanti e con completa oddisfazione di tutti.

Al prossimo numero, quindi, il resoconto dettagliato della «Settimana», illustrato dalle numerose fotografie che i capi-comitiva ci hanno mandato.

Il Congresso dell'Accademico

Come è noto, il Gruppo Accademico veneto ha avuto l'incarico di organizzare il Congresso nazionale del Club Alpino Accademico Italiano, con centro a Cortina d'Ampezzo. Il lavoro organizzativo è già stato iniziato, sotto la solerte guida del dott. Domenico Rudatis e possiamo dare fin da ora, in linea di massima, il programma probabile del Congresso. Dal 14 al 19 settembre p. v. si effettueranno varie salite nelle Dolomiti; il 20 settembre, assemblea generale a Cortina d'Ampezzo; al mattino cerimonia inaugurale, relazione del Presidente e presentazione del bilancio; ammissione dei nuovi soci e varie. Nel pomeriggio: discussione di diversi temi, progetti vari, bivacchi fissi, pubblicazioni, ecc. Daremo in seguito particolari più precisi sugli argomenti che verranno trattati.

Alpinisti!
TERMOMETRI
A SPILLA
ESATTISSIMI
da
DURONI
Galleria Vitt. Emanuele
MILANO
L. 10.-

MONOGRAFIA N. 36 (ALPINISTICA)

Monte Adamello

(m. 3554) (traversata)

E' la vetta più elevata del Bresciano, con un panorama di primissimo ordine su almeno due terzi delle Alpi, e sorge a dividere la Val Camonica (Lombardia) dalla Val della Sarca (Trentino).

Colla sua alta cupola di granito, perennemente coperta di ghiaccio, si alza dolcemente dal Pian di neve con un comodo pendio nevoso.

Ad Est la china è un poco più ripida ed è interrotta da un tratto roccioso, che ha potuto liberarsi dal ghiaccio, e che gli dà veramente l'impressione di un grande pan di zucchero spiccante nettamente sopra una striscia oscura.

Dalla Val d'Avio (versanti settentrionali ed occidentali) precipita con due facce ad angolo retto. Le due pareti viste dalla Vedretta d'Avio e del Venerocolo sono solcate da canali diritti e da lastroni spesso coperti da ghiaccio vivo, e continuamente bersagliati da sassi cadenti.

L'itinerario che indicheremo, o meglio la traversata, è interessantissimo, non difficile, e richiede necessariamente la messa a disposizione di due giornate intere di tempo; una per portarsi al Rifugio Prudenzini in Val Salarno, l'altro per ascendere alla vetta e discendere per il Passo Brizio al Rifugio Garibaldi ed a Temù.

In stagione adatta (non ora) l'itinerario si può considerare anche sciistico.

Il lago d'Avio (fot. Gallo)

Carte topografiche. — I. G. M. al 25.000 Foglio 20 Tavoletto Adamello e Temu, foglio 19 tavoletta Sonico.

Bibliografia. — Adamello - Dr. A. Gnecchi, dispensa SUCAI, esaurita. Guida Sciistica dell'Adamello di Mario Bernasconi, dello Sci Club Milano (edita a Bergamo S. A. Bolis). centi e sono sparse su bollettini delle Sezioni del C.A.I., e di sodalizi stranieri.

Toponomastica. — Il nome certamente proviene dalla Val d'Adame che scende dal pian di Neve fra la Val di Salarno e la Val di Fumo.

Tale nome comparve per la prima volta nel 1797 sulla « Carte generale du Théatre de la guerre en Italie et dans les Alpes » di Bachler-Dalbe.

Storia alpinistica. — Primo salitore fu il Payer nel 1864, il secondo fu l'inglese Freshfield.

La prima salita sciistica venne fatta dal Valbusa nel marzo del 1903.

Località e modo di approccio. — Col treno, per il Lago d'Iseo e la Val Camonica a Cedegolo.

In auto, provenendo da Milano, Bergamo e per la Val Cavallina le cui strade sono in via di completo rifacimento, a Lovere e per la Val Camonica a Cedegolo.

Da Cedegolo una discreta strada, sulla quale possono passare anche delle autobus non troppo grosse, a Saviore. Indi a piedi al Rifugio Prudenzini, potendo usufruire per il trasporto dei sacchi, vari tronchi di teleferica, domandando il permesso alla Società Elettrica dell'Adamello. Dal Lago di Salarno si è poi in breve, con tratto piano e altro in leggera salita, al Rifugio.

Rifugio Prudenzini. — Sorge in Val Salarno a m. 2235, con servizio di Alberghetto dal 15 luglio al 20 di Settembre.

E' di proprietà della Sezione di Brescia del C.A.I., dispone di 100 alloggi (compresi quelli dell'ex inpossono avere le chiavi dalle Guide o dalla Sezione di Brescia.

Rifugio Garibaldi. — Sorge alla testata di Val d'Avio, con servizio di Alberghetto dal 15 luglio al 20 di Settembre.

E' di proprietà della Sezione di Brescia del C.A.I. dispone di 100 alloggi (compresi quello dell'Ex infermeria Carcano) e nei periodi di chiusura si possono avere le chiavi dalle guide e portatori e dalla Sezione proprietaria.

Accesso da Temu, ore 5.

GUIDE E PORTATORI

A Ponte di Legno. - Cresseri Bortolo fu Fedele, anni 60, guida; Cresseri Giovanni fu Fedele, anni 62, guida; Sandrini Domenico fu Bortolo, anni 36, guida; Cresseri Fedele di Bortolo, anni 21, portatore; Vitale Domenico, fu Bortolo, portatore.

A Temu. — Zani Sperandio di Domenico, 38 anni, guida; Zani Onorato di Domenico, anni 26, portatore; Zani Italo di Michele, anni 25, portatore.

Tariffe. — Monte Adamello, dal Rif. Prudenzini, con ritorno al Rifugio Garibaldi, guida Lire 100, portatore L. 66.

Al Rifugio Prudenzini, e Garibaldi, tariffa a giornata.

Equipaggiamento. — Alta montagna, occhiali da neve, piccozza, utili i ramponi per qualche tratto ripido, se in fine stagione, ma non assolutamente necessari. Corda.

Vettovagliamento. — Ai rifugi. Per le colazioni al sacco il rifornimento, mediocre, può ancora farsi a Cedegolo.

Pernottamento. — Al Rifugio Prudenzini.

Comitive. — La gita è consigliabile a comitive (anche numerose) che possono disporre di un mezzo di trasporto per raggiungere Saviore. In questo caso un giorno e mezzo di tempo sarebbe sufficiente.

Col treno invece necessitano due giornate, se non si vuole arrivare al Rifugio Prudenzini troppo tardi.

ITINERARIO DI SALITA

Saviore (m. 1210) dista circa km. 9 da Cedegolo, e si raggiunge, come abbiamo già detto, con l'automobile, per una stretta carrozzabile, che subito s'inizia con una serie di arditi risvolti, e che finisce con ponti in apparenza almeno, non troppo robusti.

All'ingresso del nucleo principale del paese, su di un poggio a destra parte una comoda stazione teleferica, alla quale si può affidare (avendo avuto l'autorizzazione) i sacchi, che verranno man mano smistati dalle successive stazioni superiori, per le quali si passa, lasciando un « buon toscano » che procura grande contentezza a chi lo riceve. (Le mancie non sono eccessivamente gradite, sotto forma di denaro: almeno così lo era un paio di anni or sono).

Si attraversa quindi il bel paesetto per comoda mulattiera, che s'inoltra stando sulla destra (orografica) del Torrente Salarno, passando per varie vallette, con lenta salita e bel percorso.

Passati sulla sinistra (orografica) della valle a Malga Fabrezza si sale ripidamente un'erta scarpata che porta, passando di nuovo sulla destra (orografica) alla Malga Macesso di sotto (m. 1690).

Con altra ripida salita si tocca infine la Malga Macesso di sopra (me. 1892) e si sbocca all'acquitrinoso piano del Lago di Macesso (m. 1952) che si gira a sinistra, per risalire con qualche tornante al Lago di Salarno (m. 2038); diga e cantieri della G.E.A.

Tenendo sempre a sinistra, con percorso pianeggiante si sorpassa la Malga di Salarno (m. 2094) e proseguendo la Malga Dossaccio (m. 2113) Rifugio Prudenzini che sorge a quota 2272. (Ore 3-3,30).

***

Dal Rifugio Prudenzini (m. 2272) si punta verso Nord attraversando il vallone cosparso di massi granitici e da nevai e si sale la morena girando lo sperone del Corno Zuccone. Si salgono tratti ripidi e si raggiunge il ghiacciaio (ore 1,30) che si supera con un grande semicerchio, da sinistra verso destra, per sboccare sul Passo di Salarno (m. 3100) ore 1.

Si è ora sul Pian di Neve, in vista della bianca e facile calotta dell'Adamello.

Si punta in piano verso Nord Ovest, lasciando a sinistra le brevi rocce del Cornetto di Salarno, la seraccata vedretta di Salarno, il Corno di Salarno ed il Corno Miller (m. 3373), piegando infine decisamente ad occidente per raggiungere il pendio nevoso, compreso fra la cresta SO del monte ed il costolone roccioso S che scende sul Pian di Neve. Per questo pendio si sale, a poco a poco più ripidamente toccando in breve la vetta dell'Adamello (m. 3554) sovente orlata da cornici. Ore 2.

***

Si discende per la stessa via sino alla base del cono, poi piegando ad oriente passando appena sotto al costolone roccioso scendente dalla vetta e per le piane distese del Ghiacciaio dell'Adamello, si gira lo sperone roccioso del Corno Bianco. Si prosegue verso Nord alla base dei ghiacciati pendii del Corno Bianco e senza dislivello pel ghiacciaio del Mandrone si raggiunge il Passo di Brizio (m. 3147) ore 2-2,30.

Dal passo Brizio (che è un profondo intaglio conosciuto anche col nome di Passo del Mandrone e Passo d'Avio) si scorge il Rifugio Garibaldi.

Si scende il canalone, nel primo tratto assai ripido, poi più dolce, sino a raggiungere l'alta morena dove una traccia di sentiero porta in breve sulla soglia del Rifugio, della Cappelletta e dell'infermeria Carcano, nei pressi dei pittoreschi laghetti del Venerocolo. Ore 1-1,30.

***

La discesa a Valle, e più precisamente a Temù, s'inizia con una ripida discesa tutta a risvolte, per sentiero, sino a raggiungere il fondo della Valle di Venerocolo.

Si costeggia un tratto di torrente, poi lo si attraversa verso la bella conca di Malga Lavedole (m. 2042) Alla quale segue una ripida discesa su di un gradino di roccia a sinistra di una bella e rumorosa cascata. Si attraversa un piano acquitrinoso (Malga di Mezzo, m. 1917) e con altra discesa, a sinistra di altra cascata si tocca e si contorna il Lago d'Avio (alla cui estremità sorge un grandioso cantiere della G.E.A.).

Volendo ed ottenendo il permesso si possono far trasportare i sacchi a valle.

Si divalla con ripide serpentine a Malga Caldea (m. 1584) attraversando il torrente, e stando, tanto sulla sinistra della valle, (mulattiera), quanto a destra (strada) si giunge alla stazione base della teleferica.

Infine per carrozzabile per Spadrizza e Prevale, attraversando l'Oglio al Ponte della Fucina, si giunge a Temù (ore 1144).

***

Da Temù ad Edolo, servizio di corriera; indi ferrovia.

Dr. SILVIO SAGLIO.

Ai margini dell'infinito

Dal Rifugilo « Ai Caduti dell'Adamello » Giugno 1932

Supini sulle poltrone a sdraio, con un romanzo qualsiasi fra le mani, o le "Recentissime" di cinque giorni fa, cerchiamo di ingannare il tempo leggendo. Da quattro giorni il sole ci nega la sua presenza. Metto fuori il naso con la speranza di scoprire qualche indizio che prometta bel tempo. Nulla! Un chiarore abbagliante mi ferisce l'occhio, ma non mi lascia scorgere dieci metri più in là. Nevica lentamente; l'aria quasi ferma non è per nulla fredda. Dai tetti del Rifugio la neve che si scioglie stilla con un tintinnio insistente e noioso. Rientro un po' di malumore. Nella cucina il caldo è opprimente. I vetri appannati delle finestre sono solcati dall'alto in basso da innumerevoli rigagnoli di vapore acqueo. Lo stridore di qualche goccia che da un recipiente ricolmo di neve cade sulla piastra infuocata della stufa, è l'unico rumore che disturbi quella quiete.

Entro nella sala da pranzo. Alle sue pareti sono appesi diversi quadri che raccontano le meravigliose gesta compiute dai nostri alpini durante la Guerra Mondiale in questi luoghi che ora sono il regno del silenzio e della pace, ma che ovunque parlano dell'eroismo di tanti martiri. Li leggo uno per uno ed il mio spirito si esalta a tale lettura....

"Urlava il cannon di Cresta Croce, e mentre pettegole mitraglie sgranavano con cronometrica precisione il loro rosario di morte, masse informi si muovevano nella notte cupa sulla vedretta e sui ghiacciai dell'Adamello durante l'inverno del 1917 ».

Era la Grande Guerra, erano i nostri Alpini che su quell'altissimo campo di lotta, col termometro anch'esso intirizzito, combattevano nel nome d'Italia, e con l'Italia nel cuore la battaglia della morte. E durante quelle lunghe notti d'inverno, all'infuriar della tormenta e allo scrosciar delle lavine stavano là impavidi e noncuranti in difesa di quei sacri confini, sicuri che piede nemico non li avrebbe sorpassati.

E dalla notte cupa sorse una "radiosa aurora" e con l'aurora il sole con un barbaglio di luci, un risuonar di canti, uno squillar di trombe ad annunziare al mondo la Vittoria delle armi italiane.

Dappertutto ora è quiete.

Al Passo Garibaldi, al Passo Larès, a Cresta Croce, sulla spina dorsale del Corno di Cavento, ischeletrite capanne di legno scricchiolano ora al vento che sibila attraverso le fessure, mentre la tormenta gioca con esse e le ricolma di neve.

Il "149", che ancor oggi è lassù a 3300 metri, brilla di notte quando la luna è alta, e sbadiglia lontano il suo sguardo con silente nostalgia; e dove tutto era fermento di vita e fracasso di morte, ora regna alto il silenzio.

Ma in quel silenzio, a memoria degli Eroi caduti sull'Adamello, sorgeva il bel Rifugio che porta il nome di loro tutti.

L'alpinista che si affaccia sul Pian di Neve e che vi s'inoltra fino a raggiungerlo, "sente" quel religioso silenzio. Non più il chiasso del torrente che cade a valle, non più il tonfo del macigno che precipita o il frastuono della valanga che rovina, ma solamente silenzio, eternamente silenzio. E se di notte esce per dare un'occhiata al tempo, il suo sguardo si sperde sull'interminabile distesa di neve che nella notte stellata tramanda anch'essa, una sua luce propria, mentre un lontano rumore, un brusio indecifrabile che gli giunge alla mente continua e che egli è ai margini dell'Infinito.

Teleo.

Ardite ascensioni di "accademici" nelle Alpi occidentali

Il maltempo imperversante da vari giorni su tutta l'Italia settentrionale e particolarmente sulla catena alpina, ove si trasforma spesso in bufere di pioggia e di neve, è di grande ostacolo alle ascensioni anche le più modeste, in una stagione in cui di solito si registrano le maggiori imprese alpinistiche dell'annata.

E così molti scalatori devono accontentarsi, dopo essersi recati nei vari gruppi preferiti, di guardare le vette dal basso o meglio di guardare le nebbie che sovente fasciano le vette, salvo fare qualche veloce arrampicata nelle lievi soste del cielo corrucciato.

E' precisamente in queste rare soste del maltempo che una comitiva di accademici italiani, capitanata da Renato Chabod di Aosta, ha potuto effettuare alcune ardite ascensioni, particolarmente notevoli sopratutto per lo stato attuale della montagna. La comitiva, partita da Chamonix, ha scalato in tre successive spedizioni la erta vetta del Grépon (m. 3489) per la parete est pervenendo in punta attraverso la «fissure» Knubel; l'Aiguille Verte (m. 4127) percorrendo discesa il canalone Wymper e, insalita il canalone Mummery e infine, il Monte Mallet (m. 3988) nel gruppo delle Grandes Jorasses, versante francese, per la parete nord.

Non si hanno ancora particolari, ma certo i coraggiosi alpinisti hanno trovato la montagna e le pareti in pessime condizioni e le ascensioni in parola, non delle più comuni anche in condizioni normali, devono essere state assai dure

Le segnalazioni alla "Ca' S. Marco"

Perseverando in un lavoro di grande utilità, senza badare a sacrifici di finanze e di tempo, la Soc. Escursionisti Lecchesi (Sez. C. A. I.) ha avuto in un gruppo di soci la fortunata collaborazione per il progettato lavoro segnalatorio. Da Biandino — dove il nuovo Rifugio alla Bocca di Biandino è ormai sorto — per la Bocchetta di Trona, Lago di Pescegallo, Verobbio e Cà San Marco guidano i segni a minio campeggianti in campo bianco. Dal Rifugio Grassi altra segnalazione reca, attraverso la Bocchetta di Val Pianella, Salmurano, Verobbio per un nuovo itinerario, quanto mai suggestivo, alla Cà San Marco.

L'itinerario valtellinese richiede circa 7 ore di cammino, quello bergamasco circa ore 6 dalla Grassi.

Domenica 24 scorso, approfittando del bel tempo, la pattuglia della Soc. Escursionisti Lecchesi ha ripetuto il percorso per ultimare i « segnavia ».

OROLOGIO
Vyler-Vetta
INFRANGIBILE
anche cadendo, dà l'ora esatta

NOTIZIE SUI RIFUGI

L'apertura dei rifugi della SAT

La Società Alpinisti Tridentini (S. A. T.) — Sezione C. A. I. — ci comunica l'elenco dei suoi rifugi coll'indicazione dell'epoca di apertura e col nome dei relativi conduttori e recapito:

Gruppo di Brenta

m. 2500 - *Tomaso Pedrotti e Tosa* - dal 20-6 al 20-9 - Castelli Arturo - Molveno.

m. 2268 - *Quintino Sella e Tuchet* - dal 20-6 al 20-9 - Morelli Venanzio - Campiglio.

m. 2437 - *Antonio Stoppani* (Grostè) - dal 20-6 al 20-9 - Agostini Silvio - Campiglio.

m. 1890 - *Pelier* - dal 1-7 al 20-9 - Amministrato dall'avv. Iuffmann Reggen. Sottosez. S.A.T. di Cles.

m. 2489 - *XII Apostoli* - dal 1-7 al 20-9 - Battistia Guido - Pinzolo.

Gruppo Adamello e Presanella

m. 2441 - *Mandron* - dal 1-7 al 20-9 - Collini Adamello - Pinzolo.

m. 2204 - *Presanella* - rimane chiuso - Chiavi presso il rifugio Segantini Sede Soc. della S.A.T. (via Roma, 31) F. Bonapace Alb. Corona - Pinzolo.

m. 2492 - *Segantini* - dal 1-7 al 20-9 - Ceschini Placido - Pinzolo.

m. 2580 - *Carè Alto* - dal 1-7 al 20-9 - Pelizzari Giovanni - Borzago.

m. 2503 - *Denza* in Val di Stavel - dal 1-7 al 20-9 - Panizza Matteo - Vermiglio

Gruppo Cevedale

m. 3535 - *Mantova* sul Vioz - dal 15-7 al 10-9 - Goiser Carlo - Cogolo - presso Monau.

m. 2607 - *Cevedale* - dal 10-7 al 10-9 - Mombelli Francesco - Recapito presso Caserotti Malga Mare (Cogolo).

m. 2561 - *Durigoni* in Val di Saeht - dal 15-7 al 15-9 - Dalla Serra Bernardo - Rabbi.

Gruppo Catinaccio

m. 2283 - *Roma di Vael* - dal 20-6 al 20-9 - Luigi Plank - Nova Levante o Carezza al Lago.

m. 2245 - *Vajolet* - dal 20-6 al 20-9 - Dezulian Virginio - Pera di Fassa.

m. 2487 - *Antermoia* - dal 1-7 al 20-9 - Cassan Paolina - Mazzin di Fassa.

m. 1998 - *Ciampedié* - dal 20-6 al 20-9 - Rizzi Angelo - Pera di Fassa.

Gruppo della Marmolada

m. 2043 - *Venezia* al Passo Fedaia - dal 1-7 al 20-9 - Jori Francesco - Pera di Fassa.

m. 2046 - *Taramelli* ai Monzoni - dal 1-7 al 20-9 - Bernard Caterina - Pozza di Fassa.

Gruppo di Sella

m. 2873 - *Boè* - dal 1-7 al 20-9 - Rungger Severino - Corvara Ladinia.

m. 2583 - *Pissadù* - dal 1-7 al 20-9 - Pescolderung Pietro - La Villa Val Badia.

Gruppo Pale di S. Martino

m. 2578 - *Rosetta* - dal 1-7 al 20-9 - Graziadei Arturo - S. Martino di Castrozza.

Gruppo Bondone Paganella

m. 1500 - *Viotte* - dal 16-6 al 20-9 - Pergol Ambrosina - Lavis.

m. 1290 - *Vaneze* - aperto tutto l'anno - Ambrosi Augusto - Trento, Via Mattioli, 2.

m. 1000 - *Candriai* - aperto tutte le domeniche e feste - Sottosezione S.O.A.T. - Trento, Via Roma, 31.

m. 2106 - *Cesare Battisti* sulla Paganella - In costruzione quello nuovo - funziona ma senza pernottamenti.

Gruppo Monte Baldo

m. 2050 - *Damiano Chiesa* sull'Altissimo - dal 1-7 al 20-9 - Maria ved. Hoffer - Posta Brentonico.

Altri rifugi

m. 2443 - *Ottone Brentari*, Cima d'Aosta - In corso lavori - Chiavi pr. S.A.T. - Trento - Marchetto Firminio guida alpina - Pieve Tesino e Sottosez. S.A.T. di Borgo Valsugana.

m. 2000 - *Prospero Marchetti* sullo Stivo - Aperto le domeniche e le feste - Chiavi presso la Sottosezione S.A.T. di Arco.

m. 1600 - *Nino Pernici* - dal 20-6 al 20-9 - Sottosezione S.A.T. di Riva sul Garda, Porta S. Marco.

m. 1603 - *Fabio e Fausto Finzi* (Finonchio) - dal 20-6 al 20-9 - Sottosezione S.A.T. di Rovereto.

Il "Carlo Bosio" al Disgrazia

Sui monti della Valtellina e precisamente nel suggestivo gruppo del Disgrazia, all'Alpe Airale, sarà inaugurato e benedetto il nuovo Rifugio Carlo Bosio che la Sezione del C.A.I. di Desio ha fatto sorgere a ricordo imperituro del compianto primo presidente del locale sodalizio alpino.

Il rifugio, posto a quota 2078, sorgerà sull'area già occupata dalla Capanna Airale, ma di questa sarà più ampio e maggiormente ispirato ai criteri delle moderne costruzioni di alta montagna.

Esso sarà di molta utilità a quegli alpinisti che avranno per mèta delle loro escursioni il Pizzo della Cassandra, i Corni Bruciati, il Disgrazia e tutte quelle vette magnifiche che gli fanno corona, ove potranno pernottare e trovare quotidianamente tutti i generi alimentari di prima necessità.

Per la durata del mese di agosto, il rifugio servirà per il Campeggio organizzato dalla Sezione di Desio del C.A.I. che avrà appunto nella Capanna Carlo Bosio il suo centro di attività, ospitando la Direzione e i dormitori per le signorine, mentre per gli uomini si è provveduto ad impiantare delle tende sul piazzaletto prospiciente il rifugio.

Un nuovo bivacco del C.A.A.I. sulle Dames Anglaises

E' in via di postazione sul colle nord delle Dames Anglaises un nuovo bivacco del Club Alpino Accademico di Torino. La bassa e caratteristica costruzione, completamente montata in ferro e in legno, che è stata donata dalla famiglia Croveri in memoria dello scomparso figlio Piero, noto alpinista, è già giunta alla Capanna Gamba e attende che il tempo si rimetta per essere sistemata al suo posto. Il colle nord delle Dames Anglaises è situato fra le Dames stesse e l'Aiguille Blanche a 3530 metri di altezza ed è raggiungibile da una parte per il ghiacciaio di Fresney e dall'altra per il ghiacciaio della Brenva; il nuovo « bivacco » servirà appunto di base per le ascensioni alle due belle vette del gruppo del Monte Bianco.

Pernottamento gratuito ai disoccupati della G.E.A.T.

Il Gruppo G.E.A.T. di Torino avverte che dal 17 luglio a tutto agosto il proprio rifugio al Vallone del Gravio funziona da alberghetto. Inoltre comunica che per i soci disoccupati nel periodo delle ferie il pernottamento è gratuito.

I rifugi al Gran Sasso d'Italia

a datare dal 15 giugno u. s. sono stati affidati alla gestione dell'apposito Consorzio fra le Sezioni di Roma e di Aquila del Club Alpino Italiano.

La costituzione del Consorzio, recentemente avvenuta fra l'on. Tommaso Bisi e l'avv. Michele Jacobucci, rispettivamente Presidenti delle due vecchie sezioni del C.A.I., rappresenta una prova tangibile dello spirito di amicizia e di collaborazione che anima gli alpinisti laziali ed abruzzesi verso il comune scopo di attirare sempre maggiori masse verso la montagna e di valorizzare il magnifico Gruppo del Gran Sasso.

Il Consiglio Direttivo del Consorzio è stato così formato: S. E. Tommaso Bisi, Presidente, Caffarelli e Messineo, membri per Roma, Jacobucci e d'Armi, membri per Aquila, questi ultimi con l'incarico di amministratori.

Subito dopo i Rifugi Garibaldi e Duca degli Abruzzi sono stati riaperti per il solito periodo estivo dal 1° luglio al 30 settembre durante il quale in ciascuno di essi, per merito delle sorelle Chiarina e Marietta Faccia di Assergi, funziona un servizio di osteria ed esiste un deposito di cibi e bevande a prezzi modici.

La frequenza dei Rifugi, malgrado il tempo cattivo, è già notevole e giornalmente comitive in prevalenza di Aquila e Roma nonchè di altre località ed anche dell'estero visitano i simpatici ricoveri siti ad oltre 2200 metri fermandovisi a dormire o a mangiare. Sono in corso intanto lavori per il miglioramento.

L'inaugurazione del rifugio sul Monte Velo

La partecipazione dell'on. Manaresi

Il 24 scorso è stata inaugurata, con austera cerimonia, sul monte Velo, sopra Arco, la nuova capanna-rifugio eretta per iniziativa della Sezione di Arco dell'A.N.A. Al rito hanno presenziato l'on. Manaresi, in qualità di presidente dell'A. N. A., il segretario federale di Trento, comm. Bresavola, la medaglia d'oro on. Lunelli ed altre autorità. Per l'occasione sono convenute in gran numero, nella località, le rappresentanze degli alpini in congedo e degli escursionisti di Rovereto e della zona del Garda, i combattenti, ecc.

Dopo la Messa al campo, sono stati benedetti i gagliardetti delle sezioni di Arco dell'A.N.A. e del C.A.I. Hanno parlato il dott. Marchetti ed il cav. Calderari, presidente della sezione di Trento del C.A.I. (S.A.T.). Quindi l'on. Manaresi ha tenuto un vibrante discorso, ricordando i martiri e gli eroi caduti sui monti trentini per la redazione della nostra terra, ed incitando i giovani ad amare la montagna. Il discorso è stato applaudito, tra i canti patriottici e gli inni della montagna.

La "prima" sci-alpinistica al Gran Combin

Una giusta rettifica

Dall'Ing. Remo Datta, segretario della Sezione Ligure del Club Alpino riceviamo, in data 19 luglio u. s. la seguente lettera:

« Nel numero 14 di codesto spett. giornale, abbiamo rilevato la notizia che la salita al Gran Combin, fatta il 27 giugno scorso dalla comitiva Ing. Ghiglione, Bruschi, Fronzinetti sarebbe la prima italiana senza guide e compiuta con gli sci.

A tale proposito crediamo utile segnalare a codesta spett. Redazione che la stessa salita venne compiuta fin dal 19 marzo 1929 da una comitiva di tre nostri soci senza guide, e precisamente: Jacques Ghiglia, Anton Buscaglione e Ing. E. Speich. Accludiamo all'uopo una copia del Bollettino sezionale di maggio di tale anno, dove è stata riportata la relazione dell'ascensione a firma dell'ing. Ettore Speich.

Ciò ci permettiamo segnalare, non tanto perchè codesta Redazione fosse tenuta a conoscere i precedenti delle ascensioni sciistico-invernali al Gran Combin, quanto perchè l'ing. Ghiglione ben doveva già esserne a conoscenza, sia perchè pubblicata in un bollettino del C.A.I., sia perchè un cenno di tale gita era fatto nel libro della Capanna Panossière.

Incidentalmente si fa notare che anche nello scorso anno l'ing. Ghiglione aveva dichiarato come prima una sua salita in sci al Combin di Chessette, mentre doveva sapere che due anni prima tale salita era stata da altri italiani compiuta ».

L'ATTIVITÀ DI RUDATIS

Dai libri al... cinematografo

Domenico Rudatis, il noto scrittore, esponente e portavoce dell'alpinismo dolomitico, che ha iniziato con tanto fervore il piano per la formazione di una giovane, viva coscienza alpinistica nazionale, di cui qualche frutto già si comincia a vedere, prosegue instancabilmente la sua opera per l'illustrazione dei gruppi preferiti.

Dopo la "Guida della Civetta", egli conta di compilare anche la "Guida delle Pale", che riuscirà senza dubbio del massimo interesse, data la competenza e l'entusiasmo con cui l'autore che, come si sa, fa parte del Comitato delle pubblicazioni del C.A.I., si sta accingendo al nuovo lavoro.

Intanto sappiamo che il Rudatis è partito di questi giorni per alcune scalate sulle crode dolomitiche. E questa volta la sua attività sarà rivolta ad una iniziativa quanto mai seducente ed interessante; un film! Si tratterebbe di un lavoro documentario, che si svolgerà sulla Civetta. Ma per ora non possiamo dire di più....

Ci compiacciamo, comunque, per l'idea originale e pratica, che segnerebbe il primo passo, in campo nazionale, verso la documentazione cinematografica delle imprese alpinistiche, intendendo queste non come sfondo di vicende più o meno sentimentali, ma come fine a sè stesse.

In proposito, abbiamo avuto agio di assistere, in questi giorni, in un cinematografo di Milano, ad una pellicola svizzera dal titolo "La barberina", riproducente le varie fasi di una scalata ad una cuspide non troppo alta, ma tuttavia comprendente tutte le difficoltà di un'ascensione di grado elevato, ripresa perfettamente da un abile operatore e nella quale tutte le manovre di corda, le misure di sicurezza con chiodi, moschettoni, ecc., vengono chiaramente illustrate. Da notarsi che la scalata alla Barberina, nella Svizzera sassone, costituiva l'unico scopo della pellicola stessa, come appunto vorremmo venisse fatto anche da noi.

DERMOLINA
Grasso per calzature sportive

Lo sportman perfetto
non può fare a meno dell'ottima
OVOMALTINA
Alimento completo rigeneratore di energie, e perciò atto a restaurare rapidamente le forze esaurite dall'eccessiva fatica muscolare.
In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.
Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta
Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

CARDINI
LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE
FONDATO NEL 1909
MILANO 3 VIA GAUDENZIO FERRARI (PORTA GENOVA) 3 MILANO
PIANO TERRENO — TELEFONO N. 31-963

PROPAGANDA "CARDINI„ PER IL
PRODOTTO NAZIONALE
I rulli della Casa Nazionale "TENSI„ hanno nel mio laboratorio i seguenti prezzi

		FORMATO 6x9	6x11½	4x6½
1 ROTOLO	Cadauno	L. 5,—	L. 6,20	L. 4,65
3 »	»	» 4,70	» 5,75	» 4,35
5 »	»	» 4,50	» 5,55	» 4,15
8 »	»	» 4,30	» 5,35	» 4,—
10 »	»	» 4,—	» 4,95	» 3,75
12 »	»	» 3,80	» 4,70	» 3,50

DILETTANTI convincetevi che anche il PRODOTTO NAZIONALE può competere con le migliori Marche Estere

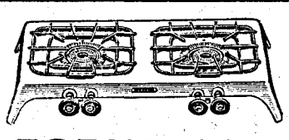
SVILUPPO E STAMPA

Formato delle negative	Svil. delle negative Lastre e Filmpak	Rotoli	STAMPA
	cadauna	cadauna	cadauno
4 x 6½	L. 0,10	L. 0,60	L. 0,25
6 x 6 - 6 x 9	» 0,10	» 0,60	» 0,30
9x9 - 7x11 - 7x12	» 0,10	» 0,60	» 0,35
8 x 10	» 0,15	» 0,90	» 0,35
9 x 12	» 0,15	» 0,90	» 0,40
8 x 14 - 10 x 12	» 0,15	» 0,90	» 0,45
10 x 15 - 12 x 16	» 0,20	—	» 0,50
13 x 18	» 0,20	—	» 0,75
18 x 24	» 0,30	—	» 1,20
Cartoline			» 0,50

INGRANDIMENTI

Senza montatura non ritoccati	Cadauno
Sino al formato 9x14	L. 1,—
» » 10x15	» 1,45
» » 13x18	» 1,95
» » 18x24	» 2,90
» » 24x30	» 3,90
» » 30x40	» 4,90
» » 40x50	» 9,—
» » 50x60	» 10,—

Gli ingrandimenti Virati, Seppia, Bleu, Verde, Rosso ecc. aumentano del 25 %


Melior PATENT
SONO I MIGLIORI
FORNELLI A GAS DI BENZINA
Brevetto italiano - Materiale italiano - Fabbrica italiana
TIPO DI ACCENSIONE ISTANTANEA
Formato unico a due focolari con serbatoio a pressione a L. 225.-
Chiedete prospetti e listini anche degli altri tipi alla
Ditta GIUSEPPE MONETA - Via S. Vincenzo 20/22 - MILANO

Abbonatevi a "LO SCARPONE„ !

GUIDE D'AMPEZZO

Cose vecchie e nuove

Stava lavorando l'orto dinanzi alla sua casa; così curvo nel ritmico moto della vanga poteva sembrare un tranquillo ortolano che della sua vita eguale e regolata nulla avesse a narrare.

Lo tradivano certe basette folte e ancora brune ed un cipiglio fiero d'uomo che ha combattuto molte battaglie: era Agostino Verzi, la notissima guida cortinese protagonista di tante prime ascensioni (c'è anche un campanile Verzi nei Cadini di Misurina), che ora lascia al figlio Angelo, non da meno di lui, gli onori e i rischi del mestiere.

Venne a sedersi sopra una panca là presso e riempiendo pazientemente la vecchia e odorosa pipa, cominciò a ragionare con me di corde, di nuove vie da lui segnate, di sistemi vecchi e nuovi e la sua voce s'animava in ricordi cari di cose tanto lontane che ad altri forse potevano sembrar stucchevoli e sorpassate, ma che per lui, si sentiva, e per me che l'ascoltavo, erano immagini vive, sensazioni d'ieri.

Del resto le prime grandi audacie, del periodo in cui gli scalatori passavano per pazzi e la tecnica della corda e dei ferri era molto meno efficace e sviluppata d'oggi, anche se superate disdegnano giustamente classificazioni e confronti.

Riandava ascensioni con Re Alberto del Belgio in Vajolet, sull'Antelao, sulle Tre Cime, sulla Fiames e aneddoti gustosi e simpatici di questo Re alpinista che nei periodi di permanenza a Cortina faceva una scalata al giorno, così, come far la ginnastica svedese appena alzati. Tutt'al più qualche rara volta, giunto all'attacco di qualche parete, nel calzare le pedule il Re s'accorgeva di non essere in vena di rampicare ed allora dietro front con sacchi e corde; per le guide tanto di guadagnato, erano pagate lo stesso.

Come ricordo e regalo per i buoni servigi resigli in pareti e camini, in spigoli e fessure di tante plumbee e giallastre crode, il Re fece a lui dono di un'intera raccolta di nostre stereoscopiche bellissime, prese durante le stesse scalate.

Volle farmele vedere e più d'un'ora trascorsi a passarle nello stereoscopio ed a rimirare i vari aspetti e punti di vista delle vie di roccia allora più in voga.

Moltissime del Pomagagnon, della Torre Winkler, dell'Antelao, della Fiames; scenari di guglie e di cime e spesso in primo piano la massiccia figura del Verzi colle stesse colossali basette o il Re col grande caratteristico feltro e l'immancabile sigaro. Di certe salite, come la Fiames dal Sud, trovai in meraviglioso e chiarissimo rilievo tutti i punti difficili, i passaggi scabrosi, il lungo e faticoso camino finale.

Credo che un film con Greta o Marlene mi avrebbe meno interessato — sia detto senza che se n'abbiano a male i molti ammiratori delle due dive —; a parte poi il vantaggio e non indifferente che di sonoro o di rumore sincronizzato non v'era che un allegro vociar di bimbi nel bosco accanto e lo strombettio lontano di qualche auto sulla strada d'Alemagna.

A spettacolo finito, ringraziatolo, stavo per andarmene quando giunse il figlio Angelo, un ciuffo di capegli sulla fronte, lo sguardo franco e confidenziale del padre, un sorrider da fanciullo, una figura d'atleta.

Ci conoscevamo già.

L'occasione era troppo bella perchè non mi fermassi ancora a far quattro chiacchiere con lui.

"Pare", pensando forse di aver chiacchierato abbastanza, aveva lasciato la pipa sulla panca ed era tornato alla sua vanga.

L'argomento non cambiava, cambiava l'epoca; erano le più recenti notizie e i racconti delle temerarie gesta dell'ultima stagione.

Mi narrò di Croda Marcora. Alcuni espertissimi e noti arrampicatori, andati pochi giorni prima in sopraluogo, avevano apertamente giudicato pazzesco attaccare la Marcora da quel lato.

Il Dimai, pure notissima guida e compagno di corda nonchè ideatore dell'impresa, temendo che ciò fosse una finta per aver via libera in un prossimo eventuale tentativo, decise di farla subito.

Attaccarono perciò con un tempo incertissimo, sapendo essere questo l'unico modo per preceder ogni altro. Riuscirono a sera sulla vetta, segnando in sole otto ore sulla bella croda la nuova vertiginosa direttissima. Avevano con ciò preceduto non soltanto arrampicatori italiani ma, ciò che più vale, una cordata austriaca che qualche giorno dopo avendo studiato precedentemente la ascensione in assoluto segreto, giungeva sul posto per compierla.

Nè meno perigliosa fu la discesa dall'altro versante. Fra nebbia, pioggia e la crescente oscurità, smarrita

Le guide Verzi (a sinistra) e Dimai, i violatori di Croda Marcora

più volte la via, giunsero soltanto alle undici di notte a Passo Tre Croci stanchi ed inzuppati; ma l'apicco era violato.

Pure l'altr'anno in Civetta fece la direttissima Soleder coi colleghi Dimai e Gaspari e a tempo di récord. In dodici ore senza bivacco, come già prima i bellunesi. Staccarono nella prima metà dell'ascesa ben otto moschettoni della precedente sfortunata cordata Emmer-Rudatis, costretta dal tempo terribile a due bivacchi in parete e ad una discesa che ha del miracolo.

Alle otto di sera erano a Coldai; alle undici giungevano a Cortina tutti e tre sopra una motocicletta, dopo peripezie stradali, così stanchi e assonnati com'erano, da far venir la pelle d'oca.

Si parlò poi, ed egli pure con sincero entusiasmo, dei bellunesi e delle magnifiche imprese collettive che portarono a termine la scorsa stagione senza il minimo incidente; attivissima università di roccia, in cui durante un estate si forgiano decine di nuovi proseliti dell'audace sport arrampicatorio.

S'era discorso abbastanza e presi congedo augurandomi di ritrovarlo quanto prima alla base o al sommo di qualche bella croda. L'ultimo pezzo di sole iluminava la lontana parete Nord del Pelmo, simile ad una immane pietra miliare rosseggiante.

Antonio Giove.

"Arrampicatori"

Vittorio Varale, uomo di sport e giornalista, esaltatore delle gesta degli atleti, acuto osservatore e profondo analizzatore, si è trovato un giorno di fronte alla montagna, ha scoperto un mondo nuovo per lui, un mondo ignoto ai più, nel quale si muove della gente, gli arrampicatori, il cui modo di pensare e di agire ha destato in lui dapprima meraviglia, poi curiosità ed infine vivissimo interesse.

Egli ha percorso questo mondo, ha vagabondato attraverso le Dolomiti incantate scarponi ai piedi e sacco in spalla, si è mescolato agli arrampicatori, ha partecipato alla loro vita, li ha osservati, ha parlato con loro cercando di penetrare nel loro animo, di comprenderli.

C'è riuscito? A me pare di sì.

Egli pubblica ora in volume (1) il risultato delle sue osservazioni, in parte già apparse ne « Lo Sport Fascista » ne « La Stampa » e in altre pubblicazioni.

Ne siamo lieti e lodiamo senza riserve quest'opera di divulgazione e di difesa. Valeva la pena che questi scritti restassero fissati in un libro anzichè subire la caduca sorte del giornale e della rivista poichè, anche se qualcuna delle gesta che egli narra hanno perduto quel sapore di attualità che avevano al momento della prima pubblicazione, non hanno per questo minor valore documentario nella storia alpinistica di questi ultimi anni in cui si è avverato finalmente il risveglio dopo un troppo lungo letargo. Ed anche a Varale va attribuito il merito di avere coi suoi scritti e col coraggioso appoggio dato ai giovani, contribuito in misura, non peranco esattamente valutabile, ma certamente elevata, a questo risveglio.

Questo libro è stato scritto da un uomo che è venuto alla montagna già in età e dopo di aver conosciuto, osservato e valutato ogni ramo dello sport agonistico; ciò consente all'autore di stabilire degli interessantissimi raffronti che dimostrano come il Varale abbia compreso il contenuto spirituale innegabile, ma da molti negato, dell'arrampicamento.

Il Varale sente il leale bisogno di difendere i suoi nuovi amici ed i loro ideali dall'offensivo dispregio dei profani « benpensanti » che si atteggiano a giudici e a censori e dalla « congiura del silenzio » che per molto tempo ha ostacolata la conoscenza dell'ambiente arrampicatorio ed ha impedita l'esatta valutazione della sua importanza e della importanza delle imprese compiute. Ciò introduce nel libro qualche battagliero spunto polemico che ne accresce l'interesse.

Passano nei libro le figure più note dell'arrampicamento internazionale, dai pionieri ai modernissimi. Qualche brano risente un po' della stesura affrettata e dell'impressione del momento, ma ciò non guasta il valore dello scritto anzi vi aggiunge spontaneità. Ammirevoli e piene di lirismo le pagine su Winkler e su Dulfer; pieno di melanconia l'incontro col vecchio Rizzi, una delle prime guide di quelle montagne.

Si può rimproverare all'autore qualche lieve inesattezza che non sfugge all'occhio attento del critico, ma che un profano non rileverebbe, ma ciò è largamente compensato dalla viva sincerità e dall'infiammato ardore che si sente vibrare in tutta l'opera.

Un libro è questo che, pieno d'interesse per l'alpinista e per il conoscitore dell'ambiente, anche se taluno possa dissentire da qualche giudizio e da qualche valutazione espressa dall'autore, è riuscito in tal modo e con tale piacevole stile, senza pedanteria che anche un profano può leggerlo con interesse e con diletto, perchè non è un'arida esposizione di fatti, ma un'acuta analisi di uomini e di avvenimenti; vita insomma.

E questa è la migliore lode che se ne possa fare.

m. a.

(1) « Arrampicatori » di Vittorio Varale - Casa Editrice Corticelli - Milano, via Benedetto Marcello, 71 - L. 10.

SOGNI

Il pensier mio talora si compiace
scrutar l'imperscrutabile mistero
de' monti che nella lor grande pace,
solenni baluardi stan del cielo.

Di giorno trionfanti la lor mole
innalzano del sole nel tripudio
e belli se ne stanno i dirupi
dall'ombre crude.

E allorquando la sera silenziosa
scende e d'un manto d'ombra li [circonda.
scuri come un pensier profondo.
ti guardano immobili.

Oh, è allor che l'animo
ne' suoi supremi voli siderei
rapito t'innalza al cielo
in un inno magnifico!

E un altissimo accordo di buccine
prorompe negli spazi celesti
magnificando lo splendor de' tramonti!

Carlo Rossi.

Nelle sezioni del C. A. I.

La Sezione di Desio alla Pala Bianca. — Nei giorni dal 16 al 19 luglio un forte gruppo di « scarponi », al comando del N. H. dott. Antonio Colleoni, Presidente della Sezione, ha compiuto una interessante escursione alla Pala Bianca (m. 3746).

La « Pizzo Badile » al Porcellizzo. — L'altro ieri sono partiti per una ascensione alla Capanna Gianetti (Val Masino) e quindi al Pizzo Badile, al Porcellizzo, al Cengale, avendo in programma anche la traversata del Sentiero Roma dalla Capanna Gianetti alla Capanna Ferrari, vari soci della Sezione « Pizzo Badile » di Como, sotto la direzione di Giovanni Benzoni, Renzo Cattaneo e Francesco Girola.

Per i giorni dal 13 al 16 corrente la stessa Sezione effettuerà la gita alla Capanna Marinelli, con ascensioni al Bernina.

Nelle Sezioni della Brianza. — Una cinquantina di partecipanti ha raccolto la gita al Monte Bisbino (m. 1400), indetta dalla sottosezione di Lissone, domenica scorsa. Nota significativa fu l'invito da parte dei militi della Guardia di Finanza che vollero la comitiva alla loro caserma, per il pranzo, ove si passò qualche ora in sano ed allegro cameratismo.

A Giussano si sta costituendo una Sezione del CAI che conta già l'aderenza di molti volonterosi. L'iniziativa è partita dalla segreteria del Fascio locale, che sta appunto raccogliendo le prime adesioni per concretare la cosa.

L'intensa attività degli alpinisti lecchesi. — La direzione sezionale di Lecco ha stabilito di organizzare per il 7 corr., un'escursione collettiva nelle zone del Pizzo Badile, Cima Castello e Monte Disgrazia. Lo scopo dei proponenti non è solamente quello di offrire un'ottima occasione ai giovani per fare dell'alpinismo di classe, ma anche di far conoscere agli amici le bellezze della Val Masino. La gita verrà effettuata con partenza nel pomeriggio del sabato e ritorno la domenica.

Infatti, partendo da Lecco verso le 15 i partecipanti potranno giungere verso le 22 sia al Rifugio Gianetti che a quello della Cima Castello e del Disgrazia. Da questi tre centri si possono compiere splendide ascensioni ed anche delle semplici ed interessanti gite ai margini dei ghiacciai, che per la loro imponenza non temono confronti. La sola traversata da rifugio a rifugio pel sentiero Roma riunisce quanto di più bello e grandioso può offrire l'alta montagna.

I giovani e forti rocciatori locali, che tanta bravura sanno spiegare sulla dolomia delle Grigne, potranno misurarsi con difficoltà di carattere diverso dall'abituale, sulle pareti coperte di gelo e lungo le quali qualche nuova via attende l'audace violatore.

La direzione ha scelto di proposito questo gruppo di montagne celebri e relativamente vicine e ha stabilito di contenere in un solo giorno la interessante escursione per renderla accessibile a tutte le borse, in questi momenti di generale restrizione delle... medesime.

In tal modo si accontentano tutti coloro, soci o amici, che desiderassero parteciparvi e si contribuisce con i fatti a rendere popolare l'alpinismo come è nei voti del nostro amato Capo.

La Sezione di Biella si è fatta iniziatrice di un servizio automobilistico che riuscirà senza dubbio di grande favore ai molti innamorati delle alte montagne biellesi. Per tutto il periodo estivo verrà infatti effettuata una corsa automobilistica da Biella a Gressoney la Trinité, nella valle della Lys, ai piedi del Monte Rosa, con partenza da Biella alle ore 18,30 di sabato e ritorno da Gressoney la Trinité alle ore 18 della domenica. Il prezzo dell'andata-ritorno è stabilito in L. 30 per i soci del CAI ed in L. 35 per i non soci.

La villeggiatura alpina del Club Escursionisti Napoletani in Val Venosta. — L'attivo Club Escursionisti Napoletani (sezione del C.A.I.) organizza la sua grande escursione estiva dal 14 agosto al 1° settembre p. v., che ha per mèta la Val Venosta ed il Cevedale. Verranno visitati i laghi di Resia, mentre per coloro che lo preferiscono sarà stabilito un periodo di permanenza a S. Valentino. Numerose sono le gite in programma nei dintorni e sulle vette circostanti, fra cui il Cevedale ed una traversata interessante nelle Alpi Venoste.

L'attendamento del C.A.I. di Desio

all'Alpe Airale

(Gruppo Disgrazia m. 2078)

(E. Mar.) — Là sui monti noti e cari della Valtellina, le cui cime si appuntano nello sfondo azzurro, e precisamente nel suggestivo gruppo del Disgrazia, all'Alpe Airale, nei pressi del rifugio Carlo Bosio a quota 2078, sorgerà nel mese corrente il primo attendamento sezionale: a tutela di esso s'innalzano solenni come giganti guerrieri il Pizzo Bello (detto comunemente Disgrazia) il Pizzo della Cassandra, i Corni Bruciati e la Cima d'Arcolio. Lassù ogni partecipante troverà, coll'inesauribile varietà del paesaggio alpino, lo splendore del cielo italico; lassù ogni partecipante troverà l'aria, il sole, le piante, tutto più puro, più nuovo, ricco di una rifiorente vitalità... mentre il silenzio l'altissima pace alpestre, lasceranno che al suo spirito parli la natura...

La durata del Campeggio è di 4 turni di una settimana ciascuno.

Il turno incomincia con la seconda colazione della domenica e termina con la prima colazione della domenica successiva.

Le iscrizioni si ricevono fino ad esaurimento dei posti disponibili.

La quota è fissata in L. 115 per ogni turno. Direttore del campeggio per il primo turno è il N. H. dott. Antonio Colleoni, Presidente; pel secondo e terzo turno Per. Ind. Mario Gobini, quarto turno rag. Felice Somasca. I partecipanti al Campeggio dovranno attenersi al regollamento che verrà esposto in ciascuna tenda.

All'attendamento si giunge da Torre S. Maria (Val Malenco) in ore 3 per comoda mulattiera.

I partecipanti saranno alloggiati in tende e riceveranno in consegna un lettino, un materasso, un cuscino e 2 coperte.

L'arte e la montagna

« VECCHIA GUIDA »

Una delle migliori opere del prof. Giovanni Campestrini, di Milano.

Il programma delle escursioni

per l'adunata nazionale del C. A. I.

Il Presidente del Club Alpino Italiano ha diramato di questi giorni ai soci il programma dettagliato del Congresso e dell'Adunata nazionale a Torino e nelle Alpi occidentali, di cui abbiamo da tempo dato notizia, riportando la circolare dell'on. Manaresi all'uopo inviata a tutti i Presidenti di Sezione.

La manifestazione va dal 2 al 7 settembre p. v. ed oltre all'Adunata vera e propria, che avrà luogo a Torino, il 4 dello stesso mese con corteo al monumento di Quintino Sella, nel Castello del Valentino, al Congresso che sarà tenuto al Politeama Chiarella, ed alle escursioni automobilistiche nei dintorni della città, sono elencate le escursioni ed ascensioni che costituiscono la parte più caratteristica e... succosa per gli alpinisti.

Nei giorni precedenti il Congresso e cioè 2 e 3 settembre, avranno luogo le seguenti escursioni:

Comitiva A, *partecipanti* 40; *salita al Monviso.* — Quota di partecipazione (da Torino e ritorno a Torino) L. 110.

Comitiva B, *partecipanti* 60; *Giro dei Laghi di Viso e Sorgenti del Po.* — Quota, come sopra, L. 100.

Comitiva C, *partecipanti* 40, *Pellegrinaggio alla tomba di Quintino Sella ad Oropa.*

Il 5 settembre e seguenti, invece, dopo l'Adunata di Torino, il programma comprende escursioni alpinistiche e varie e cioè:

Comitiva A, *partecipanti* 35 - *Gruppo del Gran Paradiso*, con pernottamento al Rifugio Vittorio Sella (m. 2588); salita del Gran Sertz (metri 3510), discesa al Colle d'Herbetet (m. 3302), colle del Grand Neyron (m. 3412), e rifugio Vittorio Emanuele (m. 2775) ove avrà luogo l'inaugurazione del nuovo edificio, alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Il giorno seguente, 7 settembre, salita alla vetta del Gran Paradiso (m. 4061), e ritorno al Rifugio, indi a Torino. Quota di partecipazione da Torino e ritorno L. 180.

Comitiva B, *partecipanti* 40 - *Gruppo del Gran Paradiso* - Itinerario: Aosta, Villanova Baltea, Valsavaranche, Degioz (m. 1541), Pont Valsavaranche (m. 1946), rifugio Vittorio Emanuele al Gran Paradiso (m. 2775), con partecipazione alla cerimonia inaugurale. Ritorno come nell'andata. Quota L. 180.

Comitiva C. - *Partecipanti* 40 - *Inaugurazione del rifugio Vittorio Emanuele al Gran Paradiso.* - Itinerario come la precedente fino a Degioz, poi per Eaux Rousses (metri 1625). L. 180.

Comitiva D. - *Partecipanti* 35 - *Valle Rhêmes e Valsavaranche.* L. 155.

Comitiva E. - *Partecipanti* 50 - *Valgrisanche e Valle Rhêmes.* L. 125.

Comitiva F. - *Partecipanti* 50 - *Gruppo del Rutor, Valgrisanche e Valle Rhêmes.* L. 160.

Comitiva G. - *Partecipanti* 40 - *Piccolo S. Bernardo, Gruppo del Rutor Valgrisanche.* L. 160.

Comitiva H. - *Partecipanti* 20 - *Monte Bianco.*

Comitiva I. - *Partecipanti* 50- *Catena del Monte Bianco, Chamonix e Gran S. Bernardo*

Comitiva L. - *Partecipanti* 20 - *Catena del Monte Bianco.*

Comitiva M. - *Partecipanti* 20 - *Catena del Monte Bianco.*

Comitiva N. - *Partecipanti* 20 - *Gruppo del Gran Combin.*

Comitiva O. - *Partecipanti* 30 - *Alta Valpelline.*

Comitiva P. - *Partecipanti* 60 - *Valtournache, Breithorn, Zermatt.* -

Comitiva Q. - *Partecipanti* 30 - *Valle d'Ayas, Breithorn, Valtournanche*

Comitiva R. - *Partecipanti* 40 - *Gruppo del Monte Rosa*

Comitiva S. - *Partecipanti* 80 - *Monte Rosa.*

Comitiva T. - *Partecipanti* 100 - *Giro automobilistico del Monte Bianco.* - Itinerario Prés St. Didier, Courmayeur, gita al Portud ed al Ghiacciaio della Brenva. Ritorno a Courmayeur; il 6 settembre ancora a Prés St. Didier, La Thuile, Piccolo S. Bernardo, Bourg St. Moutiers, Albertville, Ugines, Mégève Chamonix, Colle des Montets, Vallorcine, Col de La Fourclaz, Martigny, Orsières, Bourg St. Pierre, Ospizio del Gran S. Bernardo, Aosta. Quota L. 325.

Comitiva U. - *Partecipanti* 100 - *Giro turistico della Valle d'Aosta* con visita ai Castelli valdostani ed alle miniere di Cogne. Quota L. 250.

DOPO LA SCIAGURA AL CIMONE DELLA BAGAZZO

Premi ai salvatori dei superstiti

Come abbiamo ampiamente pubblicato nel numero scorso, dalla sciagura al Cimone della Bagozza, in cui trovò tragica morte Angelo Panelli di Legnano, poterono salvarsi i due compagni di cordata del Panelli stesso, Giacomo Waliser e Carlo Pensotti, che rimasti aggrappati per una notte intera ad una sporgenza della roccia, venivano tratti in salvo il mattino seguente per il coraggioso intervento del segretario politico di Schilpario, Giuseppe Morandi, del carabiniere Zamboni e dei valligiani Bartolomeo Agoni e Luigi Spada.

Il 25 scorso, alla presenza di tutta la popolazione di Schilpario e delle autorità locali, al Morandi venne conferita, in premio del suo atto coraggioso, una medaglia d'oro e speciali attestazioni di benemerenza al milite ed ai due valligiani, consistenti in oggetti e denaro, raccolti con una sottoscrizione fra i villeggianti di Schilpario.

La breve cerimonia ebbe non solo lo scopo di un giusto riconoscimento dell'abnegazione dei valorosi premiati, ma anche quello di richiamare l'attenzione sopra la necessità di costituire, in ogni centro alpinistico, una squadra di soccorso, sull'esempio di quelle già esistenti a Lecco ed a Torino. Va rilevato, infatti, che nell'occasione del tragico incidente al Cimon della Bagozza, appena si ebbe sentore della precaria situazione in cui si trovavano il Waliser ed il Pensotti fu sì un pronto accorrere dei volonterosi sopra ricordati, e fra i primi del Morandi. Ma i mezzi appropriati erano assolutamente inadeguati alla bisogna. Solo la volontà instancabile e lo spirito di sacrificio dei soccorritori potè supplire alla lamentata deficienza di materiali.

Un pellegrinaggio al Cimon della Bagozza

La Società Escursionisti Legnanesi, la Sezione di Legnano del C.A.I. e dell'Automobile Club e l'Associazione nazionale Alpini di Schilpario e Val di Scalve, per degnamente commemorare il trigesimo della scomparsa dell'alpinista legnanese Angelino Panelli, hanno indetto per il giorno 7 corrente una carovana automobilistica avente per mèta le falde del Cimon della Bagozza, oltre Schilpario, la montagna dove il 10 luglio avvenne la nota sciagura.

La manifestazione sarà un austero pellegrinaggio di cittadini e alpinisti di Legnano e di Schilpario per lo scoprimento di un cippo marmoreo e di un croce in ferro che saranno collocati nel luogo dove il povero Panelli rimase vittima della propria passione e del proprio ardimento.

Le iscrizioni alla carovana automobilistica dovranno essere inviate entro il 3 corrente presso una delle tre associazioni legnanesi promotrici.

VARIE

La neve è caduta il 15 scorso alla Cà S. Marco in Val Brembana. Tutta la zona circostante è stata per qualche tempo biancheggiante come in pieno inverno.

Nel raccogliere stelle alpine certo Vitale Lunelli, di anni 22, da Povo di Trento, è precipitato, in località Crozzetti, nella Valle di Genova, che da Pinzolo in Val Rendena, sale verso i ghiacciai dell'Adamello. Il Lunelli, messo il piede sopra un sasso malfermo, è precipitato lungo la rupe, andando a finire nel burrone sottostante e rimanendo orribilmente sfracellato. Il cadavere del disgraziato veniva rinvenuto dopo lunghe ricerche il 25 scorso da una spedizione di soccorso e trasportato a braccia al vicino rifugio del Mandion.

Una lapide alla memoria del giovane alpinista biellese Mario Portiglia, caduto vittima della montagna l'11 gennaio 1931, è stata inaugurata ieri mattina, poco sopra la bocchetta del Lago sul Monte Mucrone.

I noti sciatori Lillo Colli e Renato Falcone della U. G. E. T. di Torino, che hanno in queste ultime settimane lasciato la vita cittadina per darsi alla rude attività alpestre come custodi dei Rifugi del Monviso, hanno sostenuto il 25 luglio, negli Uffici della R. Prefettura di Torino, presenti i funzionari governativi e del Club Alpino Italiano, gli esami per la promozione a Portatori alpini, esami che superarono senza difficoltà. Ora sono ambedue forniti del regolamentare libretto, che sarà diario fedele della loro nuova carriera professionale e sono già ripartiti per la loro sede Visolana.

Una nuova arteria Torino-Colle del Sestrières è stata decisa, in una riunione presieduta dal Prefetto di Torino, ad iniziativa e con capitali del Consorzio appositamente costituito dalla città e dalla provincia torinese. Essa allaccerà la strada stradale del Sestrières con le attuali strade torinesi. La nuova arteria verrebbe sistemata con carattere di linea di grande comunicazione e la sua costruzione importerebbe la spesa di due milioni e mezzo. Il Capo del Governo ha concesso la sua approvazione.

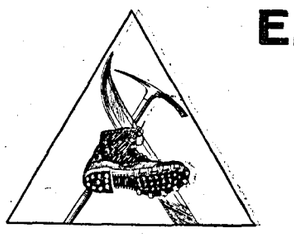
Universitari sul Gran Sasso. — Dalle varie provincie meridionali d'Italia sono giunti ad Aquila numerosi universitari fascisti, che hanno partecipato alla settimana alpinistica, svoltasi sul Gran Sasso dal 25 al 31 scorso.

Per la chiesina di Motta. — Come è noto, la Casa Alpina Lago Azzurro di Motta ha accanto a sè una antica chiesina dedicata alla « Madonnina delle nevi e delle vette », piccola, umile chiesa montana che ora si pensa di abbellire e di restaurare degnamente. A tale scopo Don Luigi Re ha indetto una Fiera benefica che si svolgerà tanto a Milano quanto a Motta. Coloro che vogliono concorrere alla riuscita dell'iniziativa inviando doni, possono telefonare al 21-967 e sarà provveduto al ritiro al domicilio.

E' USCITO
l'interessante volumetto
"VALICHI"
Viaggi ciclo-alpinistici
di
EDOARDO COLOMBO
128 pagine di testo - 27 tavole fuori testo, copertina e 19 disegni originali di Virginio Pessina e 14 cartine di Riccardo Galetto.
Prezzo per i nostri lettori L. 5 franco di porto
Inviare vaglia o francobolli all'Amministrazione de
"LO SCARPONE"
Via Plinio, 70 - Milano (133)

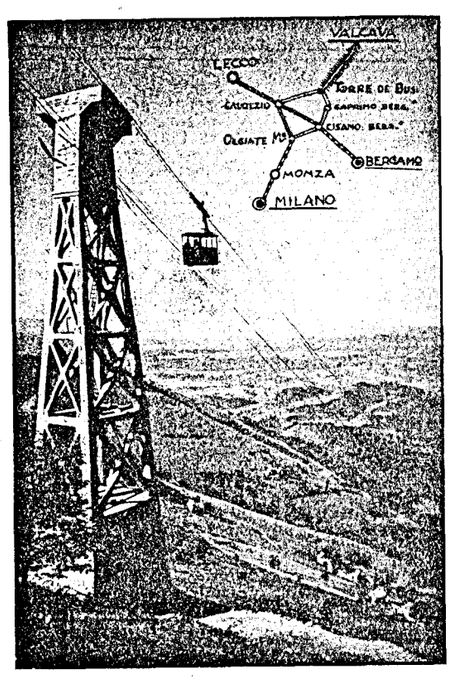
ALBUMS
nei quali non ingialliscono le fotografie
?
Marca Depositata
SOLO QUELLI
con cartoncini interni assolutamente esenti da cloro.
ESIGETELI dal vostro Fornitore !!

Garage "Romagna"
SERVIZI AUTOBUS PER GITE
MILANO
Via P. Sottocorno, 54 - Tel. 55-018



E. TERMENINI
Capo armaiuolo
5° Reggimento Alpini
MILANO
LARGO CARROBBIO N. 2
TELEFONO 81-086
★
Il più esteso assortimento di articoli per montagna
dai tipi economici ai più apprezzati per qualità e finezza
PICOZZE: Zermat originale Tangvalder, Grivel tipo extra, Fulpmes. — Sacchi Tirolesi Merlet e delle più rinomate marche. — Ferri a rampone Echenstein a 10, 8 e 6 punte. — Ramponcini per attacco — Corda manilla extra — Chiodi da roccia — Lanterne — Giacche a vento assolutamente impermeabili — Peduli da montagna — Scarpe da montagna delle migliori qualità — Riparazioni e chiodature alta e mezza montagna. COSTUMI SPORT, confezionesu misura, con stoffa del Cliente
TUTTO PER IL TENNIS
Specialità in raccordature immediate

FUNIVIA DI VALCAVA
3 Km. di Funivia da TORRE de' BUSI - 12 minuti di percorso
UN'ORA E MEZZA DA MILANO
SOGGIORNO ESTIVO



RIBASSI
Andata e ritorno . . . . . L. 10.-
Corsa semplice . . . . . „ 6.-
COMITIVE DI ALMENO 10 PERSONE
Andata e ritorno . . . . . L. 8.-
TESSERA DI FAMIGLIA
10 tagliandi di corsa semplice . . . L. 36.-
Speciali riduzioni per gli appartenenti all' O. N. D.
Le tessere di famiglia sono in vendita a Milano - Agenzia Uguccioni & C, via Eustacchi 20, Tel. 21-968 – CISANO Bergamasco - Ristorante Fratelli Coeri e Caffè Speranza. - Calolzio - Buffet stazione.
Servizi festivi cumulativi con le F.F. S.S.
MILANO - CALOLZIO - VALCAVA
L. 28.- andata e ritorno - compreso il percorso in Funivia
BERGAMO - CISANO VALCAVA
L. 19.40
Per informazioni rivolgersi:
Agenzia Uguccioni & C.
MILANO
Via Eustacchi N. 20 - Telefono N. 21-968

L'ALPINA
Farmacia
per sacco da montagna L. 15
Farmacia Zoja - MILANO - Via Broletto, 38

La simpatia ad un giornale si dimostra coll'abbonamento
Se LO SCARPONE vi piace fate un piccolo sforzo ed inviate la quota annua di
L. 10.30
all'Amministrazione - via Plinio n. 70 - Milano
L'ABBONAMENTO DECORRE DA QUALSIASI DATA

Elixir NOCE DI KOLA
PER ALPINISTI - L. 5.50
Farmacia Zoja - MILANO - Via Broletto 38

Leggete e diffondete
LO SCARPONE

UN MESE DI VITA SOTTO LE TENDE

Campeggi ed accantonamenti ovunque

Stiamo per entrare nel mese classico delle ferie estive, epoca sospirata per tutto l'anno poichè consente agli alpinisti di dedicarsi all'attività che forma la caratteristica di questo scorcio di stagione: la vita sotto la tenda, nell'alta montagna, al centro di meravigliosi scenari alpini che offrono la possibilità di escursioni ed ascensioni alla portata di poche ore. Le gite domenicali subiscono una sosta, le sedi dei vari sodalizi si spopolano: la maggior parte dei soci è al «campeggio» o all'«accantonamento».

L'originale forma di vita alpina ha preso quest'anno uno sviluppo mai raggiunto. Ovunque si organizzano attendamenti: dai maggiori organismi, come il Touring Club nel gruppo del Gran Sasso, alle microscopiche società, che piantano una o due Bucciantini per i propri soci che non badano troppo pel sottile, dalla maggior sezione del C. A. I., quella di Milano, che ha fatto sorgere una tendopoli modello in Val Fiscalina, ai dopolavoristi ed infine a tutte le iniziative per gli Avanguardisti, i Giovani fascisti, la Milizia.

Cerchiamo di darne un elenco quanto più completo possibile, se pur succinto, riservandoci di completarlo nel prossimo numero, ove vi siano deficienze.

Nei sodalizi milanesi

Squadra Alpinisti Milanesi. — 15.o accantonamento a S. Caterina di Valfuva, dal 1. al 31 agosto con premi alle migliori fotografie e relazioni di gite ed ascensioni. La quota giornaliera di spesa è fissata in L. 20, tutto compreso. La zona scelta permette ascensioni nel gruppo del Cevedale e precisamente Monte Cevedale (m. 3778), Punta S. Matteo, Pizzo Tresero, Palon della Mare e Monte Vioz, ecc.

La XIII Tendopoli della F.A.L.C. — Il 27 luglio, con suggestiva cerimonia, si è inaugurato il XIII accampamento alpino della simpatica Associazione alpinistica milanese «Falc».

La Tendopoli, che è posta in una incantevole posizione della Val Fiorentina, poco lontano da Selva di Cadore, è attrezzata secondo gli ultimi criteri alpinistici. In questo villaggio improvvisato vi è anche la tenda cappella col suo campanile. Don Luigi Corbella, cappellano della «Falc», ha nella cerimonia di inaugurazione comunicata la benedizione del Cardinale Schuster.

La Tendopoli durerà sino alla fine del mese di agosto. Sappiamo che per i prossimi turni ci sono ancora dei posti liberi. Le iscrizioni si ricevono in Milano presso la sede della «Falc» in via della Signora 6.

Gruppo Escursionisti Emanuele Filiberto — 7.o accantonamento alpinistico sociale nel Gruppo della Marmolada (Dolomiti), da Canazei; dal 7 al 15 agosto p. v. La località scelta è Penia, frazione di Canazei (altitudine m. 1600 circa). Sono possibili tutte le ascensioni delle cime che compongono il gruppo della Marmolada e del Gran Vernel (metri 3342 e 3205). A queste cime si può salire sia dalla Valle del Contrin, sia da Fedaja. Ghiacciaio e roccia presentano interessanti e non difficili ascensioni. Direttori di gita: Alfredo Lodigiani e Achille Pasini.

Gruppo Alpinistico «Fior di Roccia. — Dal 3 luglio al 18 settembre questo Gruppo organizza l'accantonamento sociale sull'Altipiano di Borno (Valle Camonica).

La zona, chiamata la Val Gardena lombarda per la somiglianza caratteristica con la bella Valle Ladina, rinserra quanto di meglio è desiderabile, sia che si vogliano effettuare placide gite fra le riposanti pinete che fasciano il vastissimo altipiano, sia che si vogliano gustare le ebbrezze alpinistiche su per le precipiti pareti del Pizzo Camino o di Cima Variola o per i colatoi dei Corni delle Pale e di S. Fermo o per cuspidi della dolomitica Concarena.

La manifestazione sarà effettuata in turni settimanali, rinnovabili, a quota mite.

Gruppo Escursionisti Audaci. — 9.a Tendopoli sociale a Roncobello-Piano Capovalle (m. 1300) nell'alta Valle Bremana, nei pressi dei Laghi Gemelli. Centro di interessanti e non difficili ascensioni. Un solo turno dal 13 al 21 corr.; quota di partecipazione L. 10 a testa. Direttore: Longoni Domenico, Commissari: Enrico Magni e Michele Roche.

Gruppo Amici della Montagna. — 10.o accantonamento sociale nel Regno del Cervino (Valtournanche, frazione Liortese, m. 1860). Località incantevole da dove il panorama, spaziando da Chatillon alla Conca del Breil, s'arresta con lo sfondo del massiccio del Cervino, mentre ai suoi lati si ergono le Petites e le Grandes Murailles. Centro di ascensioni per tutte le categorie di alpinisti ed escursionisti.

A.L.P.E. — 8.o accantonamento a Vigo di Fassa (m. 1310); dal 24 luglio al 27 agosto p. v.: esso si svolgerà a turni settimanali e sarà aperto anche ai non soci.

La magnifica località prescelta, la organizzazione accuratissima, i sanissimi locali destinati a tale uso, sono garanzia di ottima riuscita dell'iniziativa destinata ad incontrare successo anche a motivo della quota di partecipazione volutamente mantenuta al livello più basso possibile, onde facilitare a tutti l'accesso alle splendide zone dolomitiche.

Dopolavoro Rionale Indomita. — Terzo Campeggio mobile nelle Prealpi bergamasche, che si svolgerà nella settimana di Ferragosto.

Dopolavoro O.M. — Campeggio ad Olda, in Val Taleggio, nel mese di agosto. Va ricordato che questo Dopolavoro vinse l'anno scorso il primo premio del concorso indetto da LO SCARPONE pel migliore attendamento dei Gruppi affiliati alla F. I. E.

Gruppo Rionale Baracca — Campeggio a Plan, di Val Gardena. Epoca di effettuazione: settimana di Ferragosto.

Dopolavoro Branca. — Attendamento a Socrep (S. Cristina di Bolzano) dal 13 al 21 corrente. Anche questo Dopolavoro ha partecipato al nostro concorso del 1931, riportando un'ottima classifica.

Gruppo Escursionisti Giovani Allegri. — Tendopoli al Pizzo dei Tre Signori, dal 13 al 16 corrente.

Gruppo Escursionisti Ambrosiani. — Attendamento all'Alpe Musella dal 14 al 21 corrente.

Gruppo Escursionisti Buoni Amici. — Campeggio nelle Prealpi Orobiche dal 14 al 20 corrente.

Giovani Escursionisti Sestesi di Sesto S. Giovanni - Attendamento in Val Seriana, dal 14 al 21 corrente.

Gruppo Escursionisti Vittoria. — Campeggio sociale all'Adamello dal 30 luglio al 7 corrente.

L'ottavo Campeggio Tosi. — Anche quest'anno, come già nel passato, il Gruppo Sportivo Franco Tosi di Legnano ha organizzato il suo ottavo campeggio. La località scelta è una delle migliori della Valle di Scalve, ai Piani di Campelli, a pochi chilometri da Schilpario, lungo la carrozzabile del passo del Vivione a 1500 metri.

Il campeggio durerà dal 30 luglio al 27 agosto e le iscrizioni sono riservate agli appartenenti alle Officine Franco Tosi, loro congiunti a carico ed amici conosciuti. Il numero dei partecipanti è limitato a 50 persone per turno e le partenze da Legnano avverranno ogni sabato alle ore 13 con autobus.

Gruppi di sportivi legnanesi si alterneranno in quella riposante quiete per ritemprare lo spirito e per godersi in quella superba cornice di bellezze naturali, un sano e meritato riposo dopo un'annata di intenso lavoro negli opifici.

Nelle associazioni torinesi

Le Società alpinistiche ed escursionistiche torinesi, passate questo anno quali sottosezioni del C. A. I. avranno un loro campeggio unico nell'alta valle di Rhèmes, nella vallata di Aosta. Chi organizzerà questo grande accampamento collettivo, che avrà come base il Rifugio Benevolo, messo a disposizione dalla Sezione di Torino del C.A.I., sarà l'*Alfa*, l'anziana ed attiva società ormai specializzatasi nell'allestimento dei campeggi modello.

L'Associazione Generale Operaia di Torino (A.G.O.) organizza pel corrente mese, dal 14 al 21, il suo secondo campeggio alpino al Santuario di S. Besso (Val Soana, m. 2047).

Il Campeggio della U.G.E.T. — Da ieri ha avuto inizio il campeggio di una delle più grandi società alpinistiche torinesi: l'*U.G.E.T.*, che è pure sezione autonoma del C.A.I.

Il campeggio, che durerà 30 giorni, vale a dire fino al termine del mese di agosto, ha trovato posto in una zona particolarmente pittoresca ed interessante, e cioè presso la frazione di La Joux, in una fresca valletta situata sopra La Thuile, ai piedi dell'imponente gruppo del Ruitor. Il campeggio dell'*Uget* assume speciale importanza inquantochè ad esso viene in certo qual modo abbinato un corso estivo di sci, il primo che si svolga in Piemonte. Il corso si effettuerà dal 14 al 28 agosto sul ghiacciaio del Ruitor e avrà come base il Rifugio S. Margherita, che è raggiungibile in poche ore di marcia dalla località ove sorgerà l'accampamento *Uget* a La Joux. Gli alpinisti che andranno a La Joux nella seconda quindicina di agosto potranno così dedicarsi contemporaneamente all'alpinismo puro e alle grandi ascensioni in sci, unendosi alle comitive del Corso che scaleranno ad una ad una le vette che cingono il meraviglioso ghiacciaio del Ruitor, situato a 2500 metri di altezza. Le iscrizioni al Campeggio U.G.E.T. si ricevono presso la sede della Società in via Lagrange, 23.

Dopolavoro FIAT - Torino. — Un altro grande e perfetto campeggio sarà quello che il Dopolavoro Fiat — Gruppo alpinismo e sports sulla neve — di Torino, ha organizzato, per la quarta volta, ai Casolari di Entrèves, sopra Courmayeur, dal 14 al 28 corrente. I dopolavoristi dei grandi stabilimenti torinesi troveranno lassù ogni comodità ed un servizio logistico eccellente. Sarà una base ideale per le ascensioni al gruppo del Monte Bianco ed escursioni nell'incantevole vallata di Val Veni, Val Ferret, ecc. Il campeggio sarà diviso in tre turni: uno di quindici e due di sette giorni. Esso sarà attrezzato con moderni tettini da campo, e vi potranno partecipare i dopolavoristi della Fiat coi loro familiari. Verrà pure organizzato uno speciale servizio di ristorante.

Inoltre lo stesso Dopolavoro Fiat, come tutti gli anni, terrà presso la sua sede alpina a Bardonecchia un altro campeggio estivo, che sarà pure caratterizzato da tariffe mitissime.

Il G. S. Spa di Torino farà sorgere il suo caratteristico campeggio operaio al Chalet du Peteret, nella Valle Veni, sopra Courmayeur.

Il D.A.S (Dopolavoro Aziende Sip) pure di Torino, ha ancora chiamato i suoi dipendenti a trascorrere le ferie estive nella deliziosa conca di Cignana, sopra Valtournanche, presso gli spaziosi locali lassù stabiliti.

La «Giovane Montagna» farà le cose più in grande: l'anziana società, oltre al campeggio principale stabilito ad Alagna, nella Valsesia, ha organizzato infatti un altro campeggio alpino sulle montagne del Pinerolese per la sua Sezione di Pinerolo ed un campeggio marino a Finalborgo, mentre ha in animo di predisporre un originale campeggio mobile nella zona della Valle d'Aosta.

L'attendamento dell'Y. M. C. A. - Gruppo Escursionisti - è stato scelto quest'anno a Perrerez, fra il Breuil e Valtournanche, a venti minuti dal celebre Lago Bleu, con splendida vista del Cervino, pinete, ghiacciai. E' punto di partenza per moltissime escursioni facili e difficili. Esso durerà tutto il corrente mese.

Il X accampamento della U.S.S.I.

Fedele alla sua tradizione il Gruppo Femminile *Ussi* della Sezione di Torino del C.A.I. organizzerà anche quest'anno il suo accampamento estivo in montagna. E' il decimo della serie e tutto lascia prevedere che il successo che ha arriso negli anni scorsi alla bella manifestazione «ussina» si ripeterà anche quest'anno.

La *Ussi* ritornerà a piantare le tende nella Valpelline, e più precisamente nella deliziosa Conta d'Ollomont a 1400 metri di altezza.

L'accampamento, riservato naturalmente alle sole socie della *Ussi* e loro conoscenti, durerà, suddiviso in turni, dal 1.o al 30 agosto.

Altri campeggi dopolavoristici

La Direzione tecnica dell'Escursionismo, del Dopolavoro provinciale di Mantova ha stabilito di organizzare un campeggio alpino durante il periodo dal 7 al 21 agosto in due turni di otto giorni ciascuno. Il campeggio sorgerà in una nota stazione climatica e in un importante gruppo alpino. Gli inscritti godranno della riduzione ferroviaria e la quota di partecipazione sarà modesta per favorire un largo concorso di dopolavoristi.

Campeggio del Lanificio Marzotto. — Folgaria, perla incomparabile delle Dolomiti, vedrà questo anno sorgere il campeggio «Vittorio Emanuele» del Lanificio Marzotto di Valdagno, nel verde dei suoi prati e dei suoi boschi a 1200 metri di altitudine. E' il quarto anno che il Lanificio organizza tale istituzione. I vari turni si succederanno in modo normale. La località, denominata Madonnina Colpi è fornita di ottima acqua e tutti i servizi saranno completi in ogni parte.

Il Dopolavoro del Pubblico Impiego di Trieste ha scelto come sede del proprio campeggio Cima Sappada. L'epoca di effettuazione va dal 17 luglio al 15 agosto.

Questo Dopolavoro offrirà così ai propri soci, a condizioni assolutamente eccezionali, la possibilità di trascorrere una o più settimane in uno dei posti più rinomati di soggiorno alpino. La spesa è ridottissima. Potranno parteciparvi anche gli altri dopolavoristi compatibilmente col numero determinato dei partecipanti ammessi per ogni turno.

L'iniziativa degli «Escursionisti Fabrianesi» — Organizzato dalla Soc. Escursionisti Fabrianesi, di Fabriano (Ancona) col concorso del Dopolavoro provinciale e sotto l'egida della F.I.E. ha avuto inizio il 24 luglio un campeggio dopolavoristico sul San Vicino, che avrà la durata di 30 giorni, con turni normali di 10 giorni e facoltativi a seconda della disponibilità dei posti. La quota giornaliera è fissata in L. 12.

Gli studenti vicentini

Il G.U.F. di Vicenza organizza un accantonamento per i propri soci al Rifugio Vicenza, sul Sassolungo. A questo accantonamento prenderanno parte anche gli studenti di Bassano del Grappa, durante l'effettuazione della loro «Settimana alpinistica del G.U.F.», decisa in una riunione tenutasi il 28 scorso, sotto la presidenza del dott. Gino Marcon, nel Gruppo del Brenta ed al Catinaccio.

L'alpinopoli dell'A.N.A.

Anche quest'anno l'Associazione Nazionale Alpini organizza la sua «Alpinopoli» (tredicesima edizione, ormai) nella località di Solda (metri 1835). Questa conca, racchiusa fra le alture dell'Ortles, del passo del Forno, del Rifugio Gianni Casati e del Gran Zebrù, giace riposante in una magnifica vallata, che prendo appunto il nome della vetta. Vi sono perciò possibilità di esercitazioni alpinistiche per chi voglia cimentarsi alla ricerca di nevi eterne, oltre ad un tranquillo riposo per chi voglia comodamente godersi le proprie vacanze.

Ma anche coloro a cui gli anni hanno tolto la possibilità delle grandi ascensioni troveranno in questa zona facili vie, che pure li porteranno alla visione di selvaggie e pittoresche posizioni.

L'Alpinopoli si svolgerà dal 27 agosto al 4 settembre, indetta dalla sezione di Milano dell'A. N. A. Le iscrizioni si ricevono presso tutte le Sezioni e sottosezioni. E' probabile che l'Associazione riesca ad ottenere la riduzione del 50 per cento sul biglietto ferroviario da Milano a Tirano.

Avanguardisti, giovani Fascisti e Milizia

Il **Comando federale dei Fasci Giovanili di Milano** ha approntato al l'Aprica, nell'alta Valtellina, un campeggio modello, cui potranno partecipare, dal 1 al 20 agosto, in due turni diversi, oltre 500 giovani. La perfetta organizzazione del campeggio, dovuta al centurione Carlo Velassi ed al cav. Magdalo Matalloni offrirà modo ai giovani di trascorrere dieci giorni di letizia alternando il riposo con escursioni, ginnastica ed esercitazioni tattiche. L'attendamento si troverà in una posizione amenissima.

Il Comitato Provinciale di Milano dell'O. N. Balilla farà contemporaneamente sorgere, nella località detta «Alpino» sulla strada Stresa-Mottarona, a 200 metri dalla funicolare il campeggio al quale parteciperanno, dal 3 al 31 agosto, gli avanguardisti con una quota individuale di 60 lire per il turno completo. Il campeggio, che ospiterà oltre 300 avanguardisti, sarà fornito di tende Bucciantini a quattro posti, nonchè di due tende per il Comando e e di una per la Croce Rossa.

La Legione Alpini-Sciatori di Roma, forte di 540 avanguardisti, che compie ogni anno un campeggio invernale a Roccaraso, organizza anche per l'attuale stagione un accampamento che si svolgerà a Selva di Val Gardena (m. 1563). La partenza da Roma è fissata nella prima decade di Agosto ed il ritorno dopo 25 giorni.

La II Legione Universitaria «Arnaldo Mussolini» di Milano effettuerà dal 2 al 17 corrente a Schilpario, la ridente località della Val di Scalve (m. 1200) il campo estivo, durante il quale saranno svolte in prevalenza attività alpinistiche, con esercitazioni individuali e collettive da montagna ed attività militari con esercitazioni di tiro ecc. Verranno scalati, fra gli altri, il Pizzo della Presolana, la dentata Cima di Camino ed altre vette che circondano la località.

Finite le fatiche della sessione estiva di esami, i goliardi milanesi della Legione «A. Mussolini», assetati di vasti orizzonti, di saluberrima aria e di rudi e sane imprese, si accingono all'assalto delle vette più alte, alternando le ardue scalate con le esercitazioni militari.

La loro divisa: «libro e moschetto, fascista perfetto», troverà in Val di Scalve, la più completa realizzazione, e fra canti giocondi essi vivranno per quindici giorni la vita del campo con tutte le applicazioni dell'arte militare, di cui un giorno essi dovranno forse dar saggio di bravura.

Escursionismo

LOMBARDIA

Le tende per i campeggi

La Direzione tecnica provinciale dell'Escursionismo di Milano avverte che la Segreteria generale della F.I.E. di Roma ha comunicato, con suo telegramma, che per il corrente anno non può disporre di alcun quantitativo di tende per i campeggi.

Di questa comunicazione è stato dato avviso a tutte le società e gruppi che hanno richiesto alla Delegazione lombarda della F.I.E. o alla suddetta Direzione tecnica, la prenotazione di tende per i loro campeggi.

Le escursioni approvate

Il maltempo imperversato durante quasi tutto il mese scorso ha influito non poco sul regolare svolgimento delle gite ed ascensioni domenicali, alcune delle quali, se pur approvate dalla Direzione tecnica milanese non hanno poi avuto effettuazione o hanno raccolto un numero di partecipanti assai inferiore a quello previsto. Il loro numero si mantiene tuttavia elevato, come si vede dal seguente elenco:

17 luglio

Gruppo Sportivo «Carlo Delcroix» al Monte Cornagera; *Dop. Comunale Castiglione d'Adda* al Passo del Tonale; *Società Escursionisti Sestesi* alle Grotte di Realdino; *Società Escurs. Buoni Amici* a Zuccone Campelli; *Club la Quercia* in Grigna Meridionale; *Gruppo Alpinistico Edelweiss* al Monte Rosa; *Dop. Fascio di Combattimento di Briosco Brianza* a Esino Lario; *Dop. Banca d'America e d'Italia* a Lanzo d'Intelvi; *Giovani Escursionisti Monzesi* a Biella-Oropa; *Gruppo Esc. Emanuele Filiberto* al Pizzo Badile; *Gruppo Esc. Flora Alpina* a Monte Resegone; *Dopolavoro Ripalta* a Erba; *Dop. Carlo Erba* al Pizzo dei Tre Signori; *Dop. Comunale di Desio* all'Orrido d'Inverigo; *Gruppo Esc. Tintoretto* alla Presolana; *Dop. Agfa* a Varese; *Gruppo Escursionisti Gorla-Precotto* ai Piani Resinelli; *Gruppo Amici della Montagna* in Grigna; *Dop. G. Monti* alla Capanna Mara; *Dop. S.A.F.* a Valganna; *Sport Club Alpinisti* in Grigna; *Gruppo Fior di Roccia* al Monte Disgrazia; *Cooperativa Milanese Produzione e Lavoro* al Passo Stelvio; *Coop. Naviglio Grande* a Montegrino; *Dop. Rizzoli* a Ventimiglia; *Dop. Dipendenti Comunali* a Como, Bellano, Tartavalle.

24 luglio

G. E. Audaci in Grigna Meridionale; *G. E. Doria* alla Madonna della salute; *Dop. Migliavacca* a Rezzago; *G. E. Conte Nardini* a Varese; *Dop. Comunale Arese* a Porto Ceresio; *G. E. Edelweiss* a Erba-Salute; *G. E. Flora Alpina* a Gaium; *Dop. Rion. Montesanto Monza* a Bellano, *Dop. Dante Alighieri Monza* a Genova; *A. G. I. P.* a Civena; *Dop. Comunale Pessano Bornago* a Tartavalle; *Squadra Alpinisti Milanesi* al Pizzo Badile; *Dop. Comunale Trezzo d'Adda* a Varallo Sesia; *F.A.L.C.* in Grigna Meridionale.

31 luglio

Unione Giovani Escursionisti in Grigna Settentrionale; *Dop. Ripalta* ai Piani di Resinelli; *Gruppo Escursionisti Ardens* a Lainate; *Dop Poligrafici* a Carenno; *Dop. Izar* a Schiranna; *Dop. Bancari Assicuratori* a Valcava; *Gruppo Escursionisti Cimiano* a Fara d'Adda; *Bocciofila Manzoni* a S. Maurizio; *Gruppo Escursionisti Buoni Amici* al Resegone; *Associazione Nazionale Combattenti Volta-Garibaldi* al Monte Sant'Elia; *Club Amici Escusionisti Milanesi* al Gruppo Grione; *Associazione Lavoratori Pro Escursionismo* al Monte Chiusarella; *Gruppo Escursionisti Audaci* in Grigna Meridionale; *Dopolavoro di Dalrago* a Genova; *Sezione Escursionisti Stella Alpina* al Monte Resegone; *Gruppo rionale Nazario Sauro di Monza* a Pallanza; *Giovani Escursionisti Monzesi* ai Colli della Maresana.

Il Dopolavoro Tecnomasio ai Laghi Gemelli

La Sezione Escursionismo del Dopolavoro Tecnomasio Italiano Brown Boveri di Milano, indice per i giorni 6 e 7 corrente, sotto la direzione di Gino Zoja, un'interessante escursione ai Laghi Gemelli (m. 2050) ed al Monte Valrossa (m. 2657). I gitanti partiranno in autobus nel pomeriggio di sabato per Branzi, raggiungendo il rifugio in serata. Il giorno dopo avrà luogo la salita alla vetta del Valrossa, con ritorno per il rifugio e Carona, passando il Lago Marcio. Nel pomeriggio, prima di rientrare a Milano, i dopolavoristi visiteranno la Centrale elettrica di Carona.

PIEMONTE

Gite e manifestazioni della Pietro Micca

Dopo la piena riuscita dell'ascensione al Monte Mars (m. 2606), compiuta interamente nella notte dal sabato alla domenica 24 scorso ed assai suggestiva, se pur disturbata dal maltempo, i dirigenti della sezione alpinismo della Società «Pietro Micca» di Biella hanno organizzato per ieri una gita alpinistica al Lyskamm Orientale. Dato il carattere della medesima, il numero dei partecipanti è stato limitato a poche unità, partite nel pomeriggio di sabato in automobile, per Gressoney La Trinité, proseguendo per la Capanna Gnifetti, ove ha avuto luogo il pernottamento. Ieri la piccola comitiva si proponeva la salita alla vetta, con discesa alla Trinité e ritorno in serata a Biella.

***

Il XIX Convegno al Monte Cucco, fissato in un primo tempo pel 17 luglio u. s., è stato rinviato a domenica 7 corrente, col medesimo programma.

***

La «Pietro Micca» avverte che la sua Capanna Carla, sita in Gressoney La Trinité (frazione Orsia) è aperta e funziona con servizio di alberghetto fin dal 5 luglio u. s.

Cambiamenti di Sedi Sociali

Venerdì 22 luglio la S.A.F., la brillante Associazione alpinistica torinese attivamente diretta dal suo benemerito presidente Cav. Capitano Barella, ha inaugurato la sua nuova sede sociale, trasferendosi da via Lagrange 7, ove risiedeva da parecchi anni, in Galleria Nazionale scala F.

Alla cerimonia di inaugurazione parteciparono al completo i soci, e la manifestazione riuscì una nuova sincera dimostrazione di attaccamento ai colori sociali da parte della vasta famiglia «safina».

Anche il TAURJ cambia alloggio, e dalla sua antica sede della Galleria Nazionale scala B., si è trasferito in via delle Rosine 3, negli stessi locali che formano già la sede di due altre valorose società escursionistiche torinesi, l'Edelweiss ed il G. A. Po. L'inaugurazione della nuova residenza è avvenuta il 27 luglio sera con la partecipazione di numerosi soci.

VENETO

La traversata dei Colli Euganei

La Società Escursionisti padovani «General Cantore» organizza per il 15 agosto, come gara di fondo di marcia, sulla distanza di km. 22, per pattuglie la prima traversata dei Colli Euganei, manifestazione libera a tutte le Associazioni sportive aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro, al Regio Esercito, alla Milizia ed ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Ogni pattuglia dovrà essere composta di tre elementi.

Il percorso della gara è il seguente: Villa di Teolo, Monte Grande, Passo Fiorine, Monte Madonna, Oratorio Sant'Antonio, Monte Altore, Ponte del Riposo, Monte delle Forche, Lago di Venda, Castelnuovo e Teolo. Le pattuglie dovranno giungere al traguardo compatte.

Ciascuna pattuglia dovrà ritirare, non più tardi delle ore 23 del 14 agosto, presso la sede della «General Cantore» al Dopolavoro provinciale di Padova (Via Dante, 32-A), i numeri, il regolamento e i gettoni per la gara.

Le pattuglie dovranno trovarsi con i propri mezzi al traguardo di partenza alle ore 6 antimeridiane del 15 agosto.

E' stato istituito un servizio speciale tramviario da Padova a Villa di Teolo con tariffa ridotta (lire 2 andata e ritorno).

Il raduno sul Piccolo S. Bernardo

Oltre quattromila persone, affluite da ogni centro del Piemonte, con automobili, torpedoni e altri mezzi, hanno partecipato il 24 u. s. al grande raduno dopolavoristico indetto dalla Delegazione piemontese della F.I.E. e dal Dopolavoro provinciale di Torino al Piccolo San Bernardo. Erano presenti, fra le altre personalità, il viceprefetto di Torino, cav. Orlandi, il segretario federale dott. Belelli, l'ammiraglio Foschini, il sen. Brezzi, presidente della sezione torinese del C.A.I., il podestà di Aosta, l'ispettore regionale del Dopolavoro comm. Giro, il conte Toesca di Castellazzo, ecc.

La giornata veramente magnifica ha favorito la manifestazione, che è riuscita un grandioso spettacolo di disciplina e di coesione. Fascisti, giovani fascisti, dopolavoristi della provincia di Aosta, con larghe rappresentanze di Torino, Vercelli, Cuneo, Novara, Alessandria e numerosi escursionisti milanesi, di Genova e di altre città hanno partecipato a questo simpatico raduno, in quella magnifica località delle Alpi occidentali.

Dopo la Messa celebrata davanti alla piccola cappella dove è sepolto l'abate Chanoux, il segretario federale di Aosta ha recato al convegno il saluto del Duce, suscitando vibranti manifestazioni di entusiasmo. Quindi ha avuto luogo un grande corteo, aperto dalle vecchie Camicie nere di Aosta, seguiti da una lunga fila di Giovani fascisti, molti dei quali erano giunti al valico del Piccolo S. Bernardo compiendo una bella marcia di regolarità, alpini, dopolavoristi, ecc.

Prima di sciogliere il convegno è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

«Dai limiti sacri del Piccolo San Bernardo quattromila fascisti vibrano di caldissima fede, orgogliosi dell'affetto con cui il Duce guarda alla sua provincia, fierissima di patriottismo. Il segretario federale di Aosta».

Il C. A. I. per la propaganda turistica

La Sezione del Club Alpino italiano di Bolzano, aderendo alla decisione presa da S. E. Manaresi, presidente del Sodalizio Nazionale, di istituire presso le sezioni del C. A. I. appositi uffici di propaganda e di assistenza turistica, ha inaugurato il primo di detti uffici in seno alla propria sede. Sua prima cura è stata di prendere accordi con 40 Rifugi ed Alberghi di fondovalle per ottenere dei «forfaits» unici per tutti, per i quali l'Ufficio rilascerà speciali buoni che potranno essere inoltre ritirati a Trento alla «Cit», a Bolzano alla «Cit», all'Agenzia Schenker ed all'Azienda di cura, a Merano dalla «Cit» e dalla Schenker.

La discesa della parete Fasana ai Corni di Canzo è stata compiuta domenica scorsa, durante un'escursione, dal milite Arnaldo Colombo del Gruppo Indomita Bernini di Milano, con Aldo Porta e Muzzaglia Emilio, pure di Milano.

INFORMAZIONI

La monografia dell'Adamello

D. M. G. - Genova Sampierdarena. — Volendo organizzare una gita al Gruppo Adamello, vi saremo grati se ci coadiuverete, inviandoci il giornale che contiene la monografia (sciistica) riguardante il Gruppo.

Nelle 35 monografie pubblicate fino al numero scorso non avevamo ancora trattato il Gruppo dell'Adamello. Esaudendo quindi prontamente il di Lei desiderio, il nostro dottor Saglio ha approntato proprio per questo numero la monografia che così potrà essere utile a Lei ed ai Suoi camerati sciatori. La monografia stessa è più alpinistica che sciistica, data la stagione, ma poichè di neve ce n'è ancora in abbondanza, così Le potrà servire egualmente.

PICCOLA POSTA

Ing. C. F. - Napoli. — La ringraziamo vivamente per l'invio della notizia, che, come vedrà, pubblichiamo in prima pagina. Il Direttore ricambia nel modo più cordiale i Suoi saluti.

R. C. - Legnano. — Abbiamo ricevuto il vaglia, ma dobbiamo informarla che l'abbonameno annuo è di L. 10 (più centesimi 30 pei bolli) e non già L. 5. D'altra parte, non accettiamo associazioni semestrali. Le saremo pertanto obbligati se vorrà farci tenere la somma mancante, a mezzo francobolli.

Sig.na G. D. - Milano. — Graditi i Suoi saluti dal Rifugio Savoia. Excelsior!

F. T. - Belluno. — Grazie degli abbonamenti. Le 10 copie dello scorso numero Le vennero spedite il 26 luglio.

Prof. G. C. - Milano. — Le spediamo le copie richiesteci. Il cliché del «Battisti» Le è già stato restituito. Ricambiamo con la massima cordialità i Suoi saluti.

A. M. - Milano — Grazie dei saluti dalla Cascata di Pianazzo.

Rag. T. L. - Brescia. — Abbiamo provveduto al cambio di indirizzo, inviando il giornale alla Sua abitazione. Grazie delle «Impressioni».

C. R. - Milano. — I Suoi versi non hanno potuto andare la scorsa volta, ma, come vedrà ora, trovano spazio nel presente numero.

D. C. Monfalcone. — La Vostra decisione di considerare l'abbonamento fino a utto l'anno 1933 ci è giunta gradita e Ve ne ringraziamo.

Dopol. B. C. I. - Milano — I due volumi vennero spediti Sn dal 16 scorso.

Cav. G. G. - Firenze. — Il libro è stato spedito fin dal 17 scorso all'indirizzo della Delegazione.

Pubblicazioni ricevute

Club Alpino Milanese - Rivista mensile della Sede Centrale, fascicolo di Luglio, num. 7.

F.A.L.C. di Milano - Rivista della Sede Centrale - Luglio 1932, n. III.

C.A.I. - Sezione Pizzo Badile di Como - Rivista trimestrale, n. 4, 5 e 6.

Montanina - Soc. Pietro Micca di Biella - Numero speciale pel XIX convegno alpino al Monte Cucco - 7 agosto 1932.

Club Escursionisti Napoletani - Sezione C.A.I. - Bollettino delle gite estive.

Direttore responsabile: GASPARE PASINI

Tipografia S. A. M. E.
Milano - Via Settala, 22

PROPAGANDA FOTOGRAFICA
KODAK
Viganò
ZEISS IKON
Comunicato
La Ditta VIGANÒ S. A. proseguendo il desiderio di facilitare la Clientela per la diffusione della fotografia ai dilettanti ha deciso di offrire a chi acquista i rulli fotografici nei suoi negozi lo sviluppo e la stampa con sole L. 1.50
Gevaert
Importante!..
Agfa
Acquistando i rulli da noi versando subito L. 1,50 in più, verrà rilasciato un buono speciale che da diritto allo sviluppo e la stampa (con superficie lucida e bordi frastagliati) di una copia delle Fotografie riuscite.
La consegna delle Films da sviluppare accompagnate dal buono speciale potrà avvenire in qualsiasi nostro negozio, mentre il ritiro dovrà essere effettuato esclusivamente nel nostro negozio reparto fotografia in Via Tomaso Grossi N. 10.
Dimostrazione del risparmio con la nostra propaganda

LISTINO PREZZI NORMALI

Formato		4x6	6x9	6x11	8x10	8x14
Sviluppo	L.	1.50	1.50	1.80	1.80	2.20
Stampa	»	2.40	2.40	3.-	3.90	3.90
Lucidatura	»	0.70	0.70	0.90	1.-	1.20
Totale	»	~~4.60~~	~~4.60~~	~~5.70~~	~~6.10~~	~~7.30~~
NOSTRA FACILITAZIONE	L.	1.50	1.50	1.50	1.50	1.50

acquistate dunque i rulli da noi
VIGANÒ - VIA TOMASO GROSSI, 8

SCI LAMBORGHINI
G. LAMBORGHINI UDINE ITALIA
DA TURISMO, CORSA, SALTO, SLALOM
Tipo speciale "Ruit" per alta velocità
Modello smontabile adottato dal R. Esercito e M.V.S.N.
Archi normali e smontabili, frecce e bersagli. Giavellotti smontabili e normali in frassino, betulla, bambou
Slitte - Bastoni - Salvaforma sci - Boomerang - Hockey

TENDE da CAMPO
Ettore Moretti
MILANO FORO BONAPARTE 12

IN CASA
IN VILLA
AL MARE
AI MONTI
IN CAMPAGNA
Per ottenere la massima comodità - s curezza pulizia
è necessario provvedersi del
Combustibile Meta
In vendita nei migliori negozi
Il miglior rendimento si ha con gli Apparecchi Brevettati Meta

Cerotto ALPINO
SANTAGOSTINO
callifugo perfezionato efficacissimo per la estirpazione di
CALLI E INDURIMENTI
di qualsiasi natura.
Steso su velluto, non dà dolori o impedimento, ma immediato sollievo.
Prem. Farmacia SANTAGOSTINO
Milano
Corso Genova, 2
Franco di porto contro invio di L. 3. - in francobolli.

Se desiderate avere un buonissimo, perfetto, conveniente
EQUIPAGGIAMENTO DA MONTAGNA
servitevi dalla
SARTORIA
GIUSEPPE MERATI
MILANO
Via Durini, 25 - Telefono 71044
specializzata per costumi sportivi e da montagna - Attrezzi alpini - Materiale completo da campo.
Alpinisti, pei vostri acquisti date la preferenza al costume e all'equipaggiamento S.U.C.A.I. per voi fatto e che ancora e unicamente si vende
in Via Durini, 25

Primo stabilimento plastigrafico italiano
Cav. Uff. NICOLA ROSSI - Milano
Viale Abruzzi, 80 - Telefono 24-236
Plastici
Carte Topografiche